

la Provincia di Modena

PERIODICO DELLA PROVINCIA DI MODENA - POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 70% - DCB MODENA - TASSA RISCOSSA - TAX PERCUE

IL NUOVO CONSIGLIO PROVINCIALE
Speciale Elezioni 2004



SOMMARIO

3 • EDITORIALE

Fare insieme le scelte per il futuro

4 • LA GIUNTA PROVINCIALE

SPECIALE CONSIGLIO PROVINCIALE

6 • PROGRAMMA

Più governo,
più democrazia,
più società

8 • PRESIDENTE

Da Sindaco a Presidente

9 • DIBATTITO

Confronto aperto
sul programma

14 • ELEZIONI 2004

I nuovi sindaci

15 • CONSIGLIERI PROVINCIALI

I trenta eletti

19 • PROGRAMMA DI MANDATO

È tempo di scelte
Più governo,
più democrazia,
più società

30 • PROVINCIA IN BREVE

I nuovi sindaci

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, I PROGETTI FINANZIATI

Sono stati assegnati i contributi ai progetti di cooperazione internazionale presentati da organizzazioni e associazioni per complessivi 150 mila euro. La commissione tecnica ha individuato 26 progetti (sui 40 presentati) con un investimento complessivo superiore ai due milioni di euro.

Tra i progetti finanziati spiccano quelli dedicati all'infanzia: il progetto Chernobyl per costruire una casa per l'accoglienza e cura temporanea dei bambini in Bielorussia, il progetto Continenti dedicato ai bambini in Cambogia, poi quello di "Modena terzo mondo" per costruire una casa scuola per bambini a S.Paolo in Brasile

Con il contributo della Provincia, inoltre, il Gruppo missioni Asmara intende risanare diversi pozzi per l'acqua in Eritrea, l'organizzazione "Bambini nel deserto" completerà la costruzione di una scuola in Burkina Faso, mentre "Insieme per le missioni" realizzerà un progetto di sviluppo agricolo in Argentina basato sulla produzione del miele; l'organizzazione "La nostra Mirandola", inoltre, costruirà un centro di accoglienza per bambini leucemici in Paraguay e l'associazione "Alfeo Corassori", fondata di recente, intende costruire un ospedale pediatrico in Madagascar.

MINORI, IL PROGRAMMA DELLA PROVINCIA

Qualificazione dell'adozione, dell'affido e delle attività di contrasto all'abuso e al maltrattamento del minore. Sono gli obiettivi del Programma provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dei minori che prevede azioni e interventi per circa 250 mila euro.

Il Programma, predisposto dall'assessorato alle Politiche sociali della Provincia, è il frutto della progettazione sviluppata nei vari ambiti distrettuali e rappresenta il risultato del lavoro di collaborazione tra i servizi socio-sanitari del territorio e di uno specifico Tavolo tecnico organizzativo di coordinamento provinciale. Il Programma è consultabile sul sito internet della Provincia (www.provincia.modena.it). Contribuiscono agli interventi anche Regione, Comuni e Azienda Usl.

ANIMOWEB, IL CONCORSO SULLA CREATIVITÀ DIGITALE

È scaduto il 31 luglio il termine per partecipare ad Animoweb, il concorso promosso dalla Provincia di Modena dedicato alle animazioni digitali, cartoon e cortometraggi che quest'anno ha come tema la donna. L'iniziativa ha lo scopo di selezionare produzioni multimediali dell'ultima generazione tecnologica applicate a temi di carattere sociale e realizzate appositamente per la manifestazione. La giuria di esperti che sceglierà i vincitori è composta da Dario Picciau e Roberto Malini, realizzatori del pluripremiato lungometraggio d'animazione "L'uovo", Veronique Brossier webdesigner e programmatrice, Giulia Ballardore, illustratrice, Fabio Pin, vincitore dell'edizione 2003 del concorso e Federica Nannetti, consulente dell'assessorato alle Pari opportunità della Provincia di Modena. Le premiazioni si svolgeranno nel corso di un vero e proprio festival dell'animazione digitale in programma a Modena dal 25 al 31 ottobre.

Periodico della Provincia di Modena
a cura dell'Ufficio Stampa
Nuova Serie

Anno VII - n. 21
Luglio 2004

Sede:
Palazzo della Provincia
Viale Martiri della Libertà, 34
41100 Modena
tel. 059/209211 - 209213
teletax 059/209214
email: dondi.c@provincia.modena.it

Autorizzazione del Tribunale di Modena
del 14-4-1969 n. 479

Spedizione in abbonamento postale

La diffusione di questo numero
è di 30.000 copie
Questo numero è stato chiuso
il 24 luglio 2004

Direttore Responsabile
Cesare Dondi

Comitato di redazione:
Luigi Benedetti, Gianni Boselli, Cesare Dondi,
Roberto Righetti, Maurizio Tangerini

Impaginazione grafica:
Tracce/Coptip
Coordinamento grafico:
Rossana Dotti
Segreteria di redazione:
Marina Berni

Servizi fotografici:
Rolando Paolo Guerzoni,
Archivio Amministrazione Provinciale, Cesare Dondi

Fare insieme le scelte per il futuro

Emilio Sabattini
Presidente
della Provincia di Modena

Una comunità che ci chiede di mantenere e anzi elevare il livello dei servizi e, di conseguenza, la qualità della vita. E una 'dotazione' sempre più incerta di risorse economiche. E' in questo quadro che l'Amministrazione Provinciale si trova ad agire nel programmare l'azione di governo per i prossimi anni. Una situazione che impone di fare scelte precise, in grado di orientare e garantire un duraturo sviluppo del territorio.

Dovremo quindi spiegare ai cittadini che a livello locale, così come a livello nazionale, non è più consentito promettere tutto, e aggiungere sempre qualcosa dando semplicemente per scontato quello che già c'è.

Il nostro compito è governare l'esistente e pensare al futuro. E le scelte importanti che si imporranno vogliamo farle attraverso un programma 'partecipato', ricercando il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei cittadini e delle rappresentanze sociali. Il nostro compito è fare sistema, ma soprattutto creare un sistema per fare insieme le scelte per il futuro.

Il contesto entro il quale ci troviamo ad operare, purtroppo, non è dei più rassicuranti. Negli stessi giorni in cui abbiamo presentato in consiglio provinciale il nostro programma di legislatura, a Roma il governo si dibatteva nella crisi politica più grave degli ultimi anni, mettendo drammaticamente a nudo la mancanza di un progetto per il paese e l'incapacità di indicare ai cittadini la reale portata della crisi economica e sociale.

Al Paese, però, non serve una prospettiva di galleggiamento bensì strategie di lungo periodo per rilanciare il sistema italiano, per renderlo in grado di reggere alla competizione globale e alle sfide dell'innovazione. Serve una forte assunzione

di responsabilità, il coinvolgimento di tutti nelle scelte che ci stanno davanti, la concertazione con le parti sociali e con le istituzioni locali, che meglio di altre rappresentano i veri bisogni dei cittadini.

Il trattamento che il governo continua a riservare agli enti locali, purtroppo, va in tutt'altra direzione. Nel confronto all'interno del governo e delle sue diverse componenti politiche si percepisce la sordità e l'assoluta mancanza di sintonia con i problemi del paese reale, con i problemi denunciati dalle associazioni economiche e sindacali, dai rappresentanti delle amministrazioni locali (Regioni, Upi e Anci) appartenenti a tutti gli schieramenti. Un esempio eclatante è la cosiddetta 'manovrina' mediante il decreto sugli interventi urgenti per il contenimento della spesa pubblica. Una vera e propria stangata per gli enti locali, che rischia di colpire le fasce più deboli imponendo pesanti tagli ai servizi sociali.

Si parla di federalismo e di devoluzione e contemporaneamente, senza alcuna consultazione con le autonomie locali, si colpisce con la manovra di riduzione della spesa proprio l'autonomia e il funzionamento di Regioni, Province e Comuni.

Andiamo incontro a momenti sempre più difficili, in cui la preoccupazione per il bene del Paese e della sua coesione sociale imporranno anche all'opposizione di centro sinistra, ai partiti cui le ultime elezioni amministrative hanno affidato la responsabilità di governo nella gran parte delle amministrazioni locali, di indicare una prospettiva di uscita dalla crisi del governo. Governare Regioni, Province, Comuni in queste condizioni sarà sempre più complesso, dare adeguate risposte alle giuste aspettative delle comunità locali una vera impresa; è questa sfida che ci assumiamo e che faremo di tutto per vincere.

EDITORIALE

*Una squadra
di esperienza,
fra i nuovi
assessori
tre hanno
ricoperto
la carica
di Sindaco*

La nuova giunta della Provincia

E una squadra che, per competenze ed esperienze, offre le migliori garanzie per realizzare il programma che abbiamo presentato ai cittadini e che, nello stesso tempo, valorizza i diversi soggetti dell'alleanza che ha ottenuto un ampio consenso elettorale.

Il presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini presenta così i dieci assessori che formano la nuova Giunta dell'amministrazione: Maurizio Maletti (anche vicepresidente), Alberto Caldana, Morena Diazzi, Silvia Facchini, Beniamino Grandi, Maurizio Guaitoli, Egidio Pagani, Graziano Poggioli, Fabrizio Righi, Stefano Vaccari.

Dei dieci assessori, due sono conferme dalla precedente amministrazione (Maletti e Diazzi); Caldana era assessore in Comune a Modena; Pagani, Righi e Vaccari erano sindaci, rispettivamente a Fiorano, Formigine e Nonantola. Proprio per Pagani e Vaccari, eletti il 13 giugno in Consiglio provinciale sono necessarie le dimissioni da consigliere e, già

nella prima seduta, la surroga dei primi dei non eletti della lista Ds: Giuseppe Vaccari e Giancarlo Bertacchini.

Il presidente della Provincia Emilio Sabattini ha tenuto per se la delega alle Politiche europee. Ecco, invece, le deleghe e le presentazioni dei dieci assessori.

EMILIO SABATTINI, Presidente

52 anni, originario di Vignola, è direttore del centro di formazione professionale "Città dei ragazzi" di Modena. E' stato vice presidente della Regione e assessore al Bilancio tra il 1995 e il 2000. Esponente della Margherita, proviene dall'esperienza della Democrazia cristiana (è stato segretario provinciale della Dc tra gli anni '80 e '90) ed è stato tra i fondatori del Partito popolare italiano ricoprendo anche l'incarico di segretario regionale dal 1994 al 1996. Stretto collaboratore del professor Nino Andreatta, è stato eletto la prima volta in Consiglio regionale nel 1990 e rieletto nel 1995.

MAURIZIO MALETTI

Vice presidente, assessore alle Politiche urbanistiche e qualità del territorio.

Modenese, 51 anni, nell'ultimo mandato è stato assessore provinciale alla Programmazione e alla pianificazione territoriale e urbanistica. Dal 1995 al 1999 ha ricoperto il ruolo di capogruppo dei Ds in Consiglio provinciale. In precedenza, tra il 1985 e il 1995, è stato capogruppo del Pci e del Pds in Consiglio comunale a Modena e assessore comunale alle Attività economiche, al Personale e all'Informatizzazione, alle Politiche socio-sanitarie.



La Giunta
al completo

MORENA DIAZZI

Assessore agli Interventi economici, rapporti con l'Università e la ricerca, infrastrutture telematiche e alle Pari opportunità.

Mirandolese, 43 anni, sposata, due figli, laureata in Economia. È ricercatore senior di Nomisma (responsabile di progetto per l'area Laboratorio di politica industriale), oltre che docente in seminari e corsi di formazione. Diazzi è stata dal 1999 al 2004 assessore provinciale agli Interventi economici, alle Risorse umane e alle Pari opportunità. Ha ricoperto il ruolo di presidente del consorzio Aimag. Tra il 1985 e il 1990 è stata assessore alle Attività economiche al Comune di Cavezzo.

ALBERTO CALDANA

Assessore all'Ambiente e difesa del suolo, protezione civile e politiche faunistiche.

Insegnante, ha 46 anni, è sposato e ha due figli. È stato tra i fondatori a Modena del centro di accoglienza "Porta aperta" di cui è stato presidente dal 1982 al 1995. Dal 1995 al 2004 è stato assessore alla Politiche sociali del Comune di Modena dove dal 1995 al 1999 ha ricoperto anche l'incarico di vice sindaco. Dal 1999 al 2004 Assessore alle Politiche Sociali, Sanità ed Educazione alla Salute, ha coordinato la commissione politiche sociali dell'Ance Emilia Romagna. Nel 2001 è stato coordinatore regionale dei Comitati Rutelli. È stato eletto nel giugno 2004 consigliere comunale a Modena nelle file della Margherita.

SILVIA FACCHINI

Assessore a Formazione professionale e Istruzione. Dirigente scolastico, 56 anni, sposata due figli, è stata insegnante nelle scuole d'infanzia modenesi. Consigliere di quartiere negli anni Ottanta, è stata presidente del quartiere Crocetta tra il 1990 e il 1992. È stata eletta nel giugno 2004 consigliere comunale a Modena per i Ds.

BENIAMINO GRANDI

Assessore al Turismo e alla Cultura.

Dipendente comunale, 48 anni, sposato, due figli, è segretario cittadino di Rifondazione comunista a Modena. Alla prima esperienza amministrativa, fa parte della segreteria regionale del partito e in passato ha militato nel Manifesto, nel Pdup e in Democrazia proletaria. Si è candidato per Rifondazione comunista al Consiglio provinciale.

MAURIZIO GUAITOLI

Assessore alla Sanità, politiche sociali, associazionismo e volontariato.

Carpigiano, 47 anni, laureato in Economia, insegnante di Diritto ed Economia aziendale,

promotore finanziario. Segretario provinciale dell'Italia dei valori - Lista Di Pietro, si è candidato per il Consiglio provinciale. Già responsabile di un circolo di Legambiente, tra il 1990 e il 1999 è stato capogruppo dei Verdi in Consiglio comunale a Carpi.

EGIDIO PAGANI

Assessore alla Viabilità, mobilità, edilizia e patrimonio.

Sposato, 54 anni, è stato sindaco di Fiorano per 24 anni, dal 1980 al 2004, in precedenza, dal 1975, aveva ricoperto l'incarico di assessore comunale. Dirigente delle Acli, è stato segretario provinciale dell'associazione dal 1974 al 1975. È stato eletto consigliere provinciale nella lista Ds e consigliere comunale a Fiorano.

GRAZIANO POGGIOLI

Assessore all'Agricoltura e alimentazione.

Originario di Serramazzoni, 52 anni. Architetto, è socio di uno studio che si occupa di bioedilizia. È presidente di Bioappennino e consigliere di Prober Emilia Romagna, associazione per la valorizzazione della produzione, trasformazione, promozione e commercializzazione dei prodotti ottenuti nel rispetto delle norme europee sull'agricoltura biologica. È stato consigliere dei Verdi al Comune di Serramazzoni dal 1978 al 1990 dove dal 1990 al 1992 ha ricoperto anche l'incarico di assessore all'Ambiente e urbanistica.

FABRIZIO RIGHI

Assessore al Lavoro, politiche giovanili, immigrazione ed emigrazione.

Ha 42 anni e vive a Formigine con la moglie e quattro figli. Laureato in ingegneria elettronica lavora in un'azienda ceramica. Dal 1995 al 2004 è stato sindaco del Comune di Formigine. Ha iniziato l'impegno politico aderendo al Patto per l'Italia e, successivamente, è stato tra i fondatori dei Democratici modenesi e, in seguito, della Margherita. Nel giugno 2004 è stato eletto consigliere comunale a Formigine nella file della Margherita

STEFANO VACCARI

Assessore al Bilancio, risorse umane e sport.

Ha 37 anni, è sposato e ha due figli. È stato sindaco del Comune di Nonantola dal 1995 al 2004. È presidente della "Fondazione Orat et Laborat" e della "Fondazione Villa Emma", entrambe le istituzioni hanno sede a Nonantola. Le sue esperienze politiche lo hanno visto impegnato nella Fgci, nella Sinistra Giovanile (della quale è stato segretario dal 1990 al 1993) e nei Ds di cui è membro della segreteria provinciale di Modena. È stato eletto consigliere provinciale nella lista Ds.



EMILIO SABATTINI



MAURIZIO MALETTI



MORENA DIAZZI



ALBERTO CALDANA



SILVIA FACCHINI



BENIAMINO GRANDI



MAURIZIO GUAITOLI



EGIDIO PAGANI



GRAZIANO POGGIOLI



FABRIZIO RIGHI



STEFANO VACCARI

*Il presidente
Emilio
Sabattini
presenta
il programma
per i prossimi
5 anni
di mandato*

Più governo Più democrazia Più società

Credo che sia il tempo delle scelte: occorre più governo, più democrazia, più società». Lo ha ribadito il presidente della Provincia Emilio Sabattini presentando al Consiglio provinciale le linee programmatiche per il mandato amministrativo avviando un percorso che si concluderà entro 90 giorni dopo che il documento sarà stato analizzato e approfondito nelle diverse commissioni consiliari.

Le proposte programmatiche riguardano temi come l'Europa, la mobilità e viabilità, le politiche per il territorio, la sanità, la formazione professionale, la cultura e il marketing per promuovere il made in Modena. Attenzione anche verso il Consiglio provinciale che «dovrà giocare un importante ruolo attivo e dovrà essere valorizzato anche attraverso maggiori informazioni preventive ed informazioni da parte della Giunta nonché attraverso sedute tematiche».

Nell'intervento Sabattini non ha risparmiato critiche alla manovra correttiva messa in campo dal Governo in quanto «tutti dobbiamo concorrere a risanare il debito pubblico, ma è intollerabile la cultura che considera gli enti locali "figli di un Dio minore"».

«È fondamentale ritornare a fare sistema - ha sottolineato il presidente Sabattini - ovvero definire e seguire insieme le scelte strategiche e la loro realizzazione e rappresenta uno stile amministrativo capace di trovare gli strumenti per ascoltare i cittadini e renderli protagonisti del proprio futuro».

Per il presidente Sabattini, inoltre, è importante in questa fase «giocare un ruolo forte nella sanità alla vigilia di un evento epocale come l'apertura degli ospedali».



dali di Sassuolo e Baggiovara: le linee-guida devono essere la difesa del sistema integrato a rete, l'equilibrio fra la gestione dei tecnici e le esigenze poste dalla politica in rappresentanza dei cittadini, perché è irrinunciabile per la qualità del sistema investire sulla salute dei cittadini».

Tra gli obiettivi da raggiungere anche quella di un «marketing territoriale coordinato per promuovere il "sistema Modena" nel mondo e nella nuova Europa Unita».

In alto
la Giunta
in Consiglio
provinciale

Europa, mobilità, ambiente e il made in Modena

Ecco in sintesi i punti principali del programma amministrativo 2004-2009 illustrati dal presidente della Provincia Emilio Sabattini.

Una provincia europea. La nuova Europa è una prospettiva culturale e un'opportunità di sviluppo economico e sociale. Dall'Europa possono arrivare risorse economiche, ma anche intelligenze e innovazione: il confronto con mondi diversi è necessario per creare un mercato delle idee che sia la base per la competitività del sistema e dei nostri giovani.

Le politiche per il territorio. Il territorio è in quanto bene collettivo. Il concetto di sostenibilità, quando si parla di sviluppo, va reso in termini concreti, misurabili e vicini. Dobbiamo mettere in campo una nuova cultura per riproporre grandi visioni e grandi progetti architettonici e urbanistici.

L'ambiente. La qualità è l'obiettivo di uno sviluppo che assuma l'ambiente come fattore centrale dello sviluppo. Il territorio modenese può crescere ancora e può farlo percorrendo la via della qualità, coniugando benessere economico e beni "immateriali" che costruiscono la felicità dei cittadini.

Viabilità e mobilità. Il principio è la "libertà di movimento". Le soluzioni vanno realizzate insieme ai Comuni e alla Regione per governare i processi locali di mobilità e migliorare così la vita di cittadini e aziende. In primo piano è il completamento delle infrastrutture già programmate.

Formazione. Istruzione e formazione professionale sono la prima politica giovanile. Obiettivi: migliorare il sistema di orientamento, aumentare qualità e sicurezza degli edifici scolastici, offrire supporto all'autonomia delle istituzioni scolastiche. Nella formazione, in vista di una riduzione delle risorse, per mantenere gli attuali livelli di servizio è necessario migliorare la gestione anche con una maggiore specializzazione dei centri.

Investire sul futuro. L'innovazione e la ricerca qualificano l'offerta produttiva delle nostre imprese che devono investire in tecnologie e qualità. Per "attrarre" imprese servono infrastrutture, forza lavoro qualificata, servizi pubblici efficienti, bassa tassazione e qualità della vita.

Il "made in Modena". Per promuovere il territorio modenese si punterà su un efficace marketing per attrarre capitali, sulla valorizzazione delle risorse esistenti per aumentare la capacità concorrenziale, sull'accesso agli incentivi (comunitari, nazionali, regionali), sulla razionalizzazione delle azioni e della cooperazione nella promozione. L'industria e l'artigianato, ma anche la ricchezza di tradizioni enogastronomiche e di prodotti tipici - compresi quelli biologici - rappresentano un'attrattiva forte in grado di moltiplicare il valore turistico e produrre reddito per il territorio.

Luca Gozzoli
nuovo
presidente
del Consiglio
Provinciale



Luca Gozzoli
Presidente
del Consiglio
Provinciale



In alto
Antonella Orlandi
Vice Presidente
del Consiglio

A sinistra
Insediamento
di Luca Gozzoli

Da Sindaco a Presidente

E Luca Gozzoli dei Ds, già sindaco di Spilamberto, il nuovo presidente del Consiglio provinciale. E' stato eletto all'unanimità nel corso della seduta di insediamento di martedì 6 luglio. Nel corso della seduta, iniziata sotto la presidenza del consigliere anziano Claudio Bergianti, è stato eletto, sempre all'unanimità, anche il vice presidente Antonella Orlandi di Forza Italia.

La candidatura di Gozzoli è stata presentata da Demos Malavasi, capogruppo Ds («un giovane amministratore che garantisce capacità ed equilibrio»), mentre quella di Antonella Orlandi è stata avanzata dalla capogruppo di Forza Italia Claudia Severi sottolineandone il ruolo di «rappresentante di tutti, opposizione e maggioranza». Tema ripreso dalla stessa Orlandi, 41 anni, avvocato, già vice presidente del Consiglio nella scorsa legislatura, dichiarando di impegnarsi per «perfezionare il ruolo dell'ufficio di vice presidenza dopo l'esperienza degli ultimi anni». «Metto a disposizione energie, risorse ed

esperienza di amministratore - ha affermato Gozzoli - per garantire a tutto il Consiglio di lavorare al meglio. Nel suo programma il Presidente Sabattini ha giustamente sottolineato come l'evoluzione normativa che ha riguardato nell'ultimo decennio il sistema delle autonomie locali, il Consiglio Provinciale è stato forse l'organismo che ha sofferto una maggiore crisi di ruolo e auspicato una maggiore cura e valorizzazione dei rapporti della Giunta con il Consiglio provinciale e delle Commissioni consiliari. Valorizzare il ruolo del Consiglio Provinciale sarà il mio primo impegno, perché convinto che solo attraverso il concorso degli sforzi e delle intelligenze di tutte le parti della macchina politica e amministrativa: Consiglio, Presidente, Giunta la Provincia potrà raggiungere gli obiettivi fissati nell'interesse della comunità provinciale. Il Consiglio Provinciale deve essere garante sulle scelte decisive per lo sviluppo della Provincia».

Il presidente della Provincia Emilio Sabattini ha pronunciato di fronte a Gozzoli la formula di rito del giuramento: «Giuro di osservare lealmente la Costituzione italiana».



Confronto aperto sul programma

Anticipando i tempi previsti dallo Statuto della Provincia che prevede che il Consiglio provinciale si pronunci sul programma presentato dal Presidente entro 90 giorni e dopo una discussione nelle diverse commissioni consiliari, le forze politiche hanno avviato immediatamente il confronto sulle scelte politiche che orienteranno i prossimi cinque anni di attività dell'Ente. Nella seduta del 21 luglio i diversi gruppi consiliari si sono pronunciati sul programma i mandato, il confronto si

chiuderà a settembre con il voto finale. Ha avviato il confronto il capogruppo di Alleanza Nazionale **Cesare Falzoni** sottolineando come "le linee programmatiche del Presidente Sabattini non rappresentano certo una grande novità. Si è trattato di una semplice enunciazione di "buoni Propositi da parte di una maggioranza, simile a quella precedente, che non è riuscita risolvere i principali problemi della provincia di Modena. Anzi la maggioranza che oggi sostiene Sabattini è forse anche troppo ampia, viste le polemiche delle scorse settimane con Rifondazione comunista. I prossimi cinque anni si annunciano quindi all'insegna di una scarsissima progettualità, cui si aggiungeranno contrasti politici all'interno della stessa maggioranza, che ne paralizzarono del tutto le già scarse capacità innovative."

Aldo Imperiale, capogruppo di Rifondazione Comunista, ha sottolineato come l'alleanza con l'Ulivo e la partecipazione alle maggioranze di centrosinistra è la scelta costruire una maggioranza reale nel paese per politiche di basate su valori di solidarietà e di progresso. "Alla fase di instabilità aperta dalla crisi del berlusconismo occorre rispondere con una proposta politica chiaramente alternativa e di lungo respiro. Obiettivo ancora più urgente ora che il governo si appresta a colpire per



Cesare Falzoni
(Alleanza Nazionale)



Aldo Imperiale
(Rifondazione Comunista)

Le commissioni consiliari

Giorgio Barbieri, capogruppo della Lega, è stato confermato alla presidenza della commissione consiliare sullo Sviluppo economico della Provincia di Modena. A Laura Tosi (Margherita) è stata affidata la Prima commissione (Attività e servizi generali), ad Aldo Imperiale (Rifondazione comunista) quella dedicata a Territorio e tutela dell'ambiente, a Caterina Liotti (Ds) quella su Attività formative e politiche sociali. La decisione è stata assunta all'unanimità dal Consiglio provinciale mercoledì 14 luglio nel corso della prima seduta dopo l'insediamento.

Ai quattro organismi si affianca la commissione Affari istituzionali, controllo e garanzia che, come nello scorso mandato, sarà presieduta dal capogruppo di An Cesare Falzoni.

Ecco i componenti delle commissioni.

ATTIVITÀ E SERVIZI GENERALI (presidente Laura Tosi) - Per i Ds Ivano Mantovani, Demos Malavasi, Luca Gozzoli, Andrea Sirotti; per la Margherita Gian Domenico Tomei; per i Verdi Walter Telleri; per Rifondazione Stefano Lugli; per Forza Italia Claudia Severi, Dante Mazzi, Enrichetta Annovi; per An Cesare Falzoni; per l'Udc Tomaso Tagliani; per la Lega Giorgio Barbieri.

GOVERNO DEL TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE (presidente Aldo Imperiale) - Per i Ds Claudio Bergianti, Francesco Rocco, Ivano Mantovani, Francesco Ori, Giuseppe Vaccari; per la

Margherita Gian Domenico Tomei e Mauro Cavazzuti; per i Verdi Walter Telleri; per Forza Italia Claudia Severi, Dante Mazzi, Enrichetta Annovi, Antonella Orlandi; per An Cesare Falzoni; per l'Udc Tomaso Tagliani; per la Lega Giorgio Barbieri.

SVILUPPO ECONOMICO (presidente Giorgio Barbieri) - Per i Ds Demos Malavasi, Francesco Rocco, Giancarlo Bertacchini, Lorella Vignali; per la Margherita Gian Domenico Tomei e Mauro Cavazzuti; per i Verdi Walter Telleri; per Rifondazione Aldo Imperiale; per Forza Italia Marisa Malavasi, Dante Mazzi, Giovanna Bertolini; per An Luca Caselli; per l'Udc Tomaso Tagliani.

ATTIVITÀ FORMATIVE E POLITICHE SOCIALI (presidente Caterina Liotti) - Per i Ds Franca Barbieri, Fausto Galetti, Fabio Mosca, Andrea Sirotti; per la Margherita Gian Domenico Tomei e Laura Tosi; per i Verdi Walter Telleri; per Rifondazione Stefano Lugli; per Forza Italia Marisa Malavasi, Antonella Orlandi, Giovanna Bertolini; per An Luca Caselli; per l'Udc Tomaso Tagliani; per la Lega Giorgio Barbieri.

AFFARI ISTITUZIONALI, CONTROLLO E GARANZIA (presidente Cesare Falzoni) - Per i Ds Claudio Bergianti; per la Margherita Gian Domenico Tomei; per Rifondazione Stefano Lugli; per i Verdi Walter Telleri; per l'Udc Tomaso Tagliani; per la Lega Giorgio Barbieri; per Forza Italia Dante Mazzi.



Giorgio Barbieri
(Lega Nord)



Tomaso Tagliani
(UDC)



Gian Domenico Tomei
(Margherita)

l'ennesima volta i Comuni e le Province, cioè chi eroga i servizi alle fasce più bisognose. L'idea di fondo che perseguiremo è sintetizzabile in un concetto: prendere atto che non si possono conseguire efficienza e produttività comprimendo i diritti. Invece di penalizzare la spesa sociale, si affronti finalmente la questione di una più equa distribuzione del reddito e delle risorse, cioè si aumentino salari e pensioni, si qualifichi il lavoro e si lascino gli enti locali in condizione di qualificare i servizi. Caratterizzare i programmi e le scelte dal punto di vista sociale ed ambientale, questo il contributo di Rifondazione Comunista. Alcuni esempi: valorizzare il ruolo di governo e di programmazione della Provincia, associandolo ad ampi momenti di partecipazione (di enti e di cittadini) per garantire il contributo e la condivisione da parte della società civile modenese. Sospendere le privatizzazioni, e procedere senza preconcetti ad una verifica sui loro risultati e, dove necessario, avviare una inversione di tendenza. Significativa in questo senso la scelta di mantenere la completa proprietà pubblica dell'ATCM, un servizio strategico come il trasporto pubblico. Definire i limiti su cui ripensare le previsioni di sviluppo, perché senza percezione e rispetto dei limiti non c'è sviluppo sostenibile, e in alcune zone della nostra provincia le soglie dello sviluppo sostenibile sono già state superate."

Per **Giorgio Barbieri**, capogruppo della Lega Nord "nella sua relazione Sabattini ha parlato di federalismo cooperativo: se dal punto di

I capigruppo in Consiglio Provinciale

Dopo la convalida degli eletti e la surrogata dei consiglieri, sono stati ufficializzati al presidente del Consiglio provinciale i nomi dei capigruppo di ciascuna formazione politica.

Per quanto attiene la maggioranza, alla guida delle delegazione dei Ds (la più numerosa del Consiglio con 14 consiglieri) c'è Demos Malavasi, già sindaco di Carpi. Per il gruppo DL-Margherita il capogruppo è l'ex sindaco di Polinago e presidente della Comunità montana del Frignano Gian Domenico Tomei. Rifondazione comunista ha indicato Aldo Imperiale, mentre per i Verdi il capogruppo è il consigliere Walter Telleri.

Sul versante dell'opposizione, guida i consiglieri di Forza Italia Claudia Severi mentre Cesare Falzoni ricopre il ruolo di capogruppo per Alleanza Nazionale; per l'Udc c'è Tomaso Tagliani, per la Lega Nord Giorgio Barbieri.

vista fiscale si traducesse nell'attuale regime di tassazione agevolato concesso alle cooperative sarebbe una buona soluzione. Tutte le risorse prodotte a Modena e al Nord rimarrebbero qui. Purtroppo l'idea di federalismo del centro-sinistra non è così chiara; solo la proposta della Lega di devoluzione può rimediare alla confusione prodotta dalla riforma della sinistra, che ha moltiplicato i ricorsi e conflitti di competenza fra Stato e Regioni. Ci batteremo per la piena applicazione dei principi della Legge Bossi-Fini per contenere e governare il fenomeno dell'immigrazione, non accettiamo l'idea della sinistra che porterebbe ad una incontrollata invasione di stranieri. Sul problema delle tasse ribadiamo il concetto che i cittadini devono partecipare alla spesa pubblica solo nella misura definita da un bilancio partecipato, con imposte ben finalizzate a obiettivi condivisi. Al di fuori di questo la fiscalità deve fermarsi, non possiamo accettare una situazione come l'attuale in cui la Provincia di Modena porta la sua pressione fiscale al massimo e poi si ritrova in bilancio un enorme avanzo di amministrazione. Se non si sanno spendere è sbagliato chiedere soldi a imprese e cittadini come nel caso dell'addizionale provinciale sulla energia elettrica."

Tomaso Tagliani capogruppo dell'UDC ha espresso l'augurio che la presenza in consiglio provinciale, oltre alla sua, di altri consiglieri della montagna (Tomei e Telleri) possa portare qualcosa di buono per risolvere gli annosi problemi di questo territorio provinciale. "Il presidente Sabattini, girando con il suo camper, durante la campagna elettorale avrà visto l'arretratezza della viabilità provinciale e di quella in montagna in particolare. Ci sono due comuni come Prignano e Polinago senza veri collegamenti per veicoli pesanti, spero che con l'impegno di tutti si possa dare soluzione a questo annoso problema.

Segnalo le difficoltà della sanità in montagna: all'ospedale di Pavullo per avere alcune visite specialistiche occorrono due mesi, se invece paghi la visita è immediata. Questa non è una buona sanità. Bisogna fare di più per la montagna, chiedo un impegno di tutti per potenziare sanità e servizi sociali, per sostenere l'artigianato e il turismo, per potenziare il trasporto pubblico e la viabilità con priorità alla circoscrizione di Pavullo e Marano, per rendere più scorrevole il rientro dei turisti nel week end, più attenzione e interventi sulle frane.

Occorre fare, fare bene e fare presto.

Il gruppo UDC farà una opposizione seria e costruttiva, spero che anche la maggioranza sia disposta ad aprire un confronto con le minoranze.

Il capogruppo **Gian Domenico Tomei** della "Margherita ha sottolineato la priorità dei temi del sostegno dell'economia, dello sviluppo della montagna e della realizzazione delle infrastrutture viarie. "Per potere mantenere

competitiva la nostra Provincia il nostro territorio si deve dotare di un centro studi che sia polo di attrazione di intelligenze internazionali così che i settori leader come il meccanico, il ceramico, il biomedicale, l'abbigliamento e l'agroalimentare possano trovare una risposta al bisogno di innovazione. Ne consegue la necessità di un forte impegno per la scuola e la formazione. Chiedo un'attenzione particolare al nostro Appennino che è il territorio più fragile della nostra Provincia. A sostegno della montagna è necessario l'impegno a mantenere i servizi esistenti e definire progetti per valorizzare le risorse locali come l'agricoltura che deve sempre più caratterizzarsi con le produzioni biologiche e i prodotti tipici. La prossima apertura degli ospedali di Sassuolo e di Baggiovara è dimostrazione tangibile di attenzione e di razionalizzazione del servizio sanitario nella nostra Provincia; è comunque necessario un forte impegno per il mantenimento degli altri servizi esistenti sul territorio, in particolare per le aree Nord e Sud della Provincia che sono più deboli e decentrate rispetto ai nuovi Poli. La Provincia deve attivarsi per trasformare il servizio di elisoccorso presso l'aeroporto di Pavullo, da sperimentale alba-tramonto a definitivo H24. Per le infrastrutture devono essere portate a realizzazione la bretella Modena-Sassuolo e la Pedemontana, la Cispadana, le tangenziali di Castelfranco e di Montale. Strategica, sarebbe anche la prosecuzione dell'autostrada del Brennero fino a Sassuolo. Per la montagna, è necessario sollecitare l'ANAS al completamento della Nuova Estense. Un impegno notevole deve essere rivolto alle vallate del Secchia e del Dragone per risolvere l'annoso problema del tratto Cerredolo-Ponte Dolo".

I problemi del distretto ceramico al centro dell'intervento di **Laura Tosi**, del gruppo Margherita e sindaco uscente di Sassuolo. "Per il distretto ceramico, che vive oggi la sfida della globalizzazione dei mercati e del mantenimento della propria leadership internazionale, un più razionale trasporto delle merci e delle persone è elemento fondamentale per la qualità della vita e la competitività delle imprese. Completare al più presto la rete delle infrastrutture viarie e ferroviarie, anche attraverso la progettazione e il necessario reperimento di ulteriori risorse; affrontare con determinazione il tema della logistica; pensare seriamente ad un sistema di trasporto pubblico intercomunale: sono obiettivi condivisi attorno cui occorre fare sistema. Altrettanto forte è l'esigenza di rendere effettivo ed efficace, nella quotidianità e sul territorio, il rapporto delle imprese con l'Università e i centri di ricerca e formazione.

È stimolante la strategia, che il Presidente ci propone, di fare della nostra Provincia luogo di confronto e proposta culturale allargata ad esperienze e personalità di altri Paesi. Il feno-

meno immigratorio più recente, ci sollecita ad affrontare con maggiore sistematicità, consapevolezza e condivisione i temi dell'accoglienza e dell'integrazione, in tutte le loro sfaccettature e complessità: casa, lavoro, servizi, sicurezza sociale, formazione, legalità".

Anche **Luca Caselli**, di Alleanza azionale ha sottolineato nel suo intervento i problemi dell'area sassolese. "Un programma fumoso, privo di proposte concrete: chi come me, abita nel comprensorio ceramico di Sassuolo si aspettava al contrario un preciso impegno per la realizzazione della Bretella autostradale Sassuolo-Campogalliano e per il raddoppio della Pedemontana. Spiace invece rilevare come nessuno dei due progetti sia formalmente menzionato nel programma di Sabattini e come contrariamente ai buoni propositi del Presidente, ci si ritrovi come assessore alla viabilità Egidio Pagani, ex sindaco di Fiorano, unico nella provincia di Modena ad avere ricevuto l'ammonimento della Comunità Europea, proprio per l'elevato inquinamento atmosferico da idrocarburi provenienti dai gas di scarico di migliaia di Tir imbottigliati in una rete viaria ancora inadeguata".

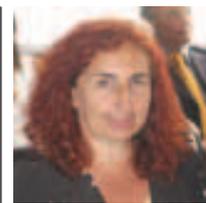
L'intervento del consigliere DS **Giancarlo Bertacchini** si è concentrato sui problemi economici. "Il programma di legislatura presentato dal Presidente Sabattini fornisce molte indicazioni per un rinnovato impegno della maggioranza di centro sinistra circa le politiche che la Provincia vorrà perseguire in campo economico. La Provincia dovrà sviluppare azioni capaci di fare emergere e di portare a Modena intelligenze e capacità da mettere a disposizione del nostro sistema produttivo che nella sfida della globalizzazione non può competere sul terreno del prezzo, ma su quello della qualità.

Le politiche del commercio occorre ricercare una giusta salvaguardia anche della rete di piccoli esercizi commerciali che svolgono un ruolo sociale insostituibile sul territorio e verso le categorie più deboli di cittadini.

In agricoltura, lo sviluppo delle azioni di valorizzazione dei nostri prodotti di qualità e dei luoghi di produzione può essere uno degli strumenti per favorire il ricambio generazionale e il mantenimento sul territorio di un fattore insostituibile per la salvaguardia e la tutela dell'ambiente.

Nel campo della promozione turistica dobbiamo proporre l'ambiente e il paesaggio della nostra collina e della nostra montagna, i beni e i monumenti storici, le molte iniziative culturali promosse dai nostri Comuni e il turismo sportivo legato alla Ferrari. Determinante in tutti questi processi è il ruolo della formazione".

Enrichetta Annovi, consigliera di Forza Italia parafrasando uno slogan del programma di Sabattini afferma che "è tempo di fare scelte giuste per i modenesi. Lo Stato, la Regione, la



Laura Tosi
(Margherita)



Luca Caselli
(Alleanza Nazionale)



Giancarlo Bertacchini
(DS)



Enrichetta Annovi
(Forza Italia)



Walter Telleri (Verdi)



Giuseppe Vaccari (DS)

Claudia Severi
(Forza Italia)

Franca Barbieri (DS)

Provincia, il Comune non devono fare quelle che può fare il cittadino, la priorità di tutto su tutto deve essere il cittadino, deve essere la persona - ciò che è meglio per se e per la sua famiglia. Non è il governo Berlusconi che vuole politiche restrittive verso le amministrazioni locali, ma l'Europa che chiede rigore finanziario. È il centro sinistra che ha inventato le tasse più becere come l'IRAP e che sa creare buchi nella spesa pubblica come il caso della sanità in Emilia Romagna, con richiesta di appianarlo da parte dello Stato. Non contenti della pubblicità camuffata da informazione passata con le televisioni locali ci si propone di raggiungere la RAI 3 di Bologna.

"Si deve lavorare - ha sottolineato **Walter Telleri**, capogruppo dei Verdi - per risolvere i problemi della comunità modenese superando aprioristiche divisioni politiche. Questioni di carattere generale hanno le stesse dinamiche e le stesse conseguenze per l'insieme della popolazione quindi necessitano di risposte comuni. Garantire servizi sociali, luoghi di aggregazione in montagna significa difendere la qualità della vita dei cittadini. Come Verdi dedicheremo particolare attenzione ai temi del lavoro, contro il dilagare del precariato, della casa per affermare il diritto di tutti ad avere un tetto, dell'ambiente". Inoltre, Telleri ha rimarcato l'attualità della battaglia per la pace «per sviluppare una società più giusta e solidale in quanto non ci può essere pace senza giustizia, tenendo presente che va superato il concetto buonista in base al quale se fai la carità sei un benefattore mentre se ricerchi le ragioni della povertà sei un sovversivo".

Per **Giuseppe Vaccari** consigliere del gruppo Ds "ci sono tutte le condizioni per passare da una importante fase caratterizzata da progettazione e coordinamento delle politiche ambientali ad azioni più incisive, che coinvolgano anche sul piano culturale tutti i cittadini. Molte sono le cose fatte nello scorso mandato: il piano provinciale dei rifiuti, dell'aria, delle acque, a breve si completerà il piano delle attività estrattive. Nella zona più fragile quella delle ceramiche contribuito alla nascita dell'Emas di distretto. Oggi possiamo fare meglio comprendere come la qualità ambientale sia un obiettivo da vedersi non solo come costo. Ma come volano di un nuovo sviluppo economico, di nuova occupazione di nuova ricerca. È realistico raggiungere gli obiettivi di raccolta differenziata del 50% dei rifiuti, è possibile aumentare il numero dei motori a benzina modificati a GPL.

Dobbiamo dedicare i prossimi cinque anni al dialogo con i cittadini, cercare la partecipazione attiva, avviare un confronto vero sui problemi reali e trovare insieme scelte condivise." **Claudia Severi**, capogruppo di Forza Italia ha commentato "con una relazione incolore e scarna di contenuti il Presidente della Provincia Sabattini ha presentato un program-

ma di governo a mio avviso sostanzialmente senza strategie, senza innovazione, senza progetti concreti. Modena e il suo territorio avevano bisogno di progetti fortemente innovativi e di una politica pragmatica, capace di rilanciare lo sviluppo e di recuperare i paurosi ritardi lasciati dalla Giunta di centro sinistra. Con l'elezione di Sabattini e della sua coalizione i cittadini hanno ottenuto l'esatto contrario. Alla comunità modenese viene presentata una Giunta ostaggio della sinistra radicale, che assomiglia ad un cimitero degli elefanti per ex sindaci rimasti disoccupati dopo le elezioni. A tutto ciò si aggiunge un programma di governo fumoso, viziato da affermazioni generiche, viziato da obiettivi temporalmente indefiniti, senza un progetto innovativo che vada al di là di ciò che la Giunta Pattuzzi aveva promesso e non realizzato.

Per non scontentare nessuno anche Sabattini così come il suo predecessore, sembra aver infilato la via dell'immobilismo e del rifiuto del cambiamento. È il trionfo della burocrazia. Per questo Forza Italia non concederà sconti a questa Giunta e condurrà un'opposizione critica e costruttiva, nell'interesse di tutti i cittadini".

Sanità e servizi sociali i temi sviluppati nel suo intervento da **Franca Barbieri**, consigliere dei DS. "La prossima apertura degli ospedali di Baggiovara e Sassuolo, per entità degli investimenti e eccellenza delle innovazioni tecnologiche, porterà una migliore qualità dei servizi ospedalieri verso i cittadini modenesi. In un quadro di diminuzione delle risorse disponibili occorre governare le inevitabili trasformazioni nella sanità modenese con la partecipazione interlocutori forti in grado di leggere i nuovi bisogni e fissare le priorità di risposte ai cittadini. Questo ruolo innovativo può essere svolto dalla Conferenza territoriale Socio Sanitaria dei Sindaci. Contestualmente possono essere approfondite le tematiche della riqualificazione dei servizi sociali, già ben definiti nei Piani di Zona. Sono strumenti strategici che ci consentono di far crescere la cultura della responsabilità e della partecipazione di privati, associazionismo, terzo settore in grado di svolgere funzioni di interesse pubblico. Per rappresentare le donne nelle scelte politiche generali un ruolo importante potrà svolgere l'Assemblea provinciale delle Amministratrici, che potrà definire una lettura 'di genere' dei bilanci degli enti".

Mauro Cavazzuti consigliere del gruppo la Margherita auspica "una maggiore concretezza ed anche iniziativa politica da parte della Giunta relativamente all'apertura dei cantieri dei principali progetti viari. Mi riferisco soprattutto al IV stralcio della Modena Sassuolo e alla Cispadana. Credo che anche un'opposizione, attenta ai problemi del territorio, non possa che sollecitare il Ministro Lunardi al mantenimento delle promesse fatte

per la Bretella Campogalliano-Sassuolo.

Per il trasporto pubblico la realizzazione del progetto di metro che ATCM ha presentato al Ministero dei trasporti, potrà chiudere la prima parte di un progetto di lungo termine per una nuova mobilità che collega il capoluogo con i maggiori centri urbani vicini.

Maggiori sforzi devono esser posti al contenimento delle polveri sottili, che stanno diventando un vero fattore di rischio per la popolazione del distretto ceramico ed anche del capoluogo, soprattutto i bambini e gli anziani.

Maggiore spinta deve esser posta all'innovazione ed alla ricerca. Le nostre aziende stanno perdendo competitività, tendono ad adagiarsi, conseguentemente cala il nostro potenziale economico. Occorre avere nell'azione di governo ben presente la centralità della persona e, nelle azioni di stato sociale, difendere e sviluppare, accanto alla rete dei servizi pubblici, anche le iniziative del volontariato e del sistema no profit, che agiscono nei settori della scuola, dell'assistenza e della solidarietà internazionale".

Dante Mazzi, consigliere di Forza Italia giudica "gli indirizzi di programma molto generici. Pur toccando molteplici temi, abbiamo ascoltato solo enunciazioni di principio. È stato il classico programma elettorale valido per tutte le stagioni, anzi un menù da far digerire a tutta la composita schiera del centrosinistra. Sabattini ha detto tutto e il contrario di tutto per non scontentare nessuno, ovvero per dare a ciascun alleato la parola giusta nella stessa misura con cui è riuscito, manuale Cencelli alla mano, a distribuire gli assessorati.

Ora ha prevalso la forza dei numeri e della spartizione, ma alla prova dei fatti emergeranno ben presto contrasti in Giunta. Le nette differenze ideologiche che separano i gruppi di maggioranza sono inconciliabili per un governo unitario della Provincia.

Sabattini ha dichiarato che 'per attrarre imprese servono infrastrutture, forza lavoro qualificata, servizi pubblici efficienti, bassa tassazione e qualità della vita'. Per le infrastrutture, cronicamente deficitarie, e le imposte provinciali, al massimo livello consentito, avremo la prima verifica a dicembre quando verrà proposto il bilancio di previsione del 2005".

Demos Malavasi, capogruppo dei Democratici di Sinistra condivide pienamente il programma di mandato "frutto della valorizzazione del lavoro svolto nella legislatura passata, del confronto e della condivisione tra tutte le forze del centrosinistra, del dialogo con la società modenese.

Siamo orgogliosi di vivere in una delle province più importanti e avanzate d'Italia e d'Europa per benessere diffuso, per sviluppo economico, per coesione sociale e per qualità della vita. Viviamo però l'epoca dell'incertezza anche sul piano sociale e della vita delle persone.

È di fronte a questa situazione che il centrosi-

nistra mette in campo un progetto di governo a livello locale che si lega strettamente al livello nazionale ed europeo per dare una prospettiva di benessere di sviluppo economico e sociale alla nostra provincia. Questo è oggi più che mai necessario di fronte al fallimento del governo di centrodestra. Siamo fortemente preoccupati dalla manovra economica da oltre 20 milioni di euro che sta preparando il governo per il 2005 che si aggiunge a quella correttiva del 2004 già varata da 7,5 milioni di euro. Si devono chiudere i buchi di bilancio di questo governo e quindi si taglierà sulle famiglie, imprese, sanità e scuola.

I temi al centro della nostra iniziativa di governo saranno cinque: la competitività del sistema economico e la valorizzazione del lavoro, la realizzazione di un sistema efficiente, sicuro, ambientalmente sostenibile di mobilità per le persone e le merci, la valorizzazione dell'ambiente e delle risorse naturali, la tutela della salute e la coesione sociale, temi sui quali si misura il grado di civiltà e la qualità della vita dei cittadini, la promozione della cultura, dello sport come fattori di crescita civile e umana ma anche come fattori di sviluppo economico come è nel caso del turismo.

In questo contesto pensiamo ad una Provincia come ente utile e vicina ai comuni. La Provincia si trova ad operare su problemi che interessano aree più vaste e per questo deve sviluppare sinergie e collaborazioni con le province a noi vicine in primis quella di Reggio e di Bologna. Il nostri orizzonti sono l'Europa e il mondo, ma per essere all'altezza di questa sfida dobbiamo cercare di legare il locale con il globale".

Il dibattito si è concluso con la breve replica del **Presidente Emilio Sabattini**, che rinviando ai futuri incontri gli approfondimenti sulle azioni specifiche indicate dal suo programma ha voluto ringraziare tutti i gruppi per gli interventi e per la disponibilità al dialogo e al confronto manifestata anche dalle forze di opposizione. "Il nostro programma non è un generico libro dei sogni, già nei prossimi mesi lo tradurremo in impegni concreti e avvieremo azioni conseguenti.

In questa opera di governo poter contare sull'esperienza acquisita in passate attività amministrative di numerosi sindaci è una risorsa, un valore importante per tutta la collettività.

Quando rappresentiamo la opposizione delle Autonomie Locali alla manovra del Governo, vorremmo che anche le minoranze sentissero l'orgoglio dell'autonomia, di istituzioni che non si sottraggono al confronto sui problemi del debito pubblico, ma che rivendicano il diritto a partecipare alla definizione di scelte che coinvolgono direttamente i cittadini.

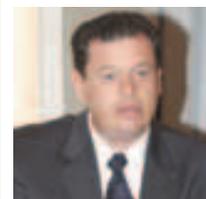
Lavoriamo insieme per il bene comune, se raggiungeremo obiettivi importanti per la collettività sarà merito della maggioranza e anche delle opposizioni".



Mauro Cavazzuti
(Margherita)



Dante Mazzi
(Forza Italia)



Demos Malavasi
(DS)

La geografia
dei Comuni
uscita
dalle elezioni
amministrative
2004

I nuovi sindaci

Le elezioni comunali del 2004 hanno registrato diverse novità. Come noto non hanno votato in questa tornata elettorale i Comuni di Camposanto, Finale, Montefiorino, Novi, Palagano, Pavullo, Serramazzoni, Sestola e Zocca. I Comuni in cui si è votato sono stati quindi 38 su 47 dell'intera provincia.

L'ingresso in maggioranza in numerose liste comunali di Rifondazione comunista ha consolidato il risultato favorevole al centro sinistra. Non sono mancate

le realtà ove lo schieramento di centro sinistra si è presentato in modo differenziato, come ad esempio Carpi (senza Rifondazione), Castelfranco Emilia (senza Rifondazione e Verdi), Bomporto (senza Margherita), Concordia (senza Margherita), Ravarino (senza Margherita e Rifondazione), San Cesario (senza Rifondazione e Verdi). In molti Comuni il centro destra si è presentato diviso, da una parte Forza Italia, CCD, AN e dall'altra la Lega Nord. Nei Comuni sotto i 15.000 abitanti le liste civiche che fanno riferimento al centro sinistra hanno ottenuto un risultato favorevole conquistando i Comuni di Pievepelago, Riolunato e Prignano, prima governati da liste dello schieramento di centrodestra. Da segnalare l'ottimo risultato del sindaco Elio Pierazzi di Frassinoro a capo di una lista locale che ha ottenuto più del'80% dei consensi.

A Montese ha corso e vinto una unica lista locale di orientamento di centro sinistra.

La maggioranza dei sindaci sono nuovi 24, mentre 14 sono quelli confermati

Ecco i sindaci eletti.

BASTIGLIA

Patrizia Gambi (*centrosinistra - nuovo*)

BOMPORTO

Giuseppe Rovatti (*sinistra - confermato*)

CAMPOGALLIANO

Stefania Zanni (*centrosinistra - nuovo*)

CARPI

Enrico Campedelli (*centrosinistra - nuovo*)

CASTELFRANCO

Sergio Graziosi (*centrosinistra - nuovo*)

CASTELNUOVO

Roberto Alperoli (*centrosinistra - confermato*)

CASTELVETRO

Roberto Maletti (*centrosinistra - confermato*)

CAVEZZO

Stefano Draghetti (*centrosinistra - nuovo*)

CONCORDIA

Carlo Marchini (*sinistra - nuovo*)

FANANO

Alessandro Corsini (*centrodestra - confermato*)

FIORANO

Claudio Pistoni (*centrosinistra - nuovo*)

FIUMALBO

Nardo Norberto Cardini (*centrodestra - confermato*)

FORMIGINE

Franco Richeldi (*centrosinistra - nuovo*)

FRASSINORO

Elio Pierazzi (*lista locale - confermato*)

GUIGLIA

Angelo Pasini (*centrodestra - confermato*)

LAMA MOCOGNO

Luciana Serri (*centrosinistra - nuovo*)

MARANELLO

Lucia Bursi (*centrosinistra - nuovo*)

MARANO

Mauro Salici (*centrosinistra - nuovo*)

MEDOLLA

Enzo Rinaldi (*centrosinistra - confermato*)

MIRANDOLA

Luigi Costi (*centrosinistra - confermato*)

MODENA

Giorgio Pighi (*centrosinistra - nuovo*)

MONTECRETO

Luciano Beccati (*centrosinistra - confermato*)

MONTESE

Carlo Castagnoli (*centrosinistra - nuovo*)

NONANTOLA

Pier Paolo Borsari (*centrosinistra - nuovo*)

PIEVEPELAGO

Luca Mordini (*centrosinistra - nuovo*)

POLINAGO

Mara Marasti (*centrosinistra - nuovo*)

PRIGNANO

Mauro Fantini (*centrosinistra - nuovo*)

RAVARINO

Massimo Lenzi (*sinistra - confermato*)

RIOLUNATO

Giancarlo Cargioli (*centrosinistra - nuovo*)

SAN CESARIO

Valerio Zanni (*centrosinistra - nuovo*)

SAN FELICE

Mario Meschieri (*centrosinistra - confermato*)

SAN POSSIDONIO

Tanja Lugli (*centrosinistra - nuovo*)

SAN PROSPERO

Mario Ferrari (*centrosinistra - nuovo*)

SASSUOLO

Graziano Pattuzzi (*centrosinistra - nuovo*)

SAVIGNANO

Catia Fornari (*centrosinistra - confermato*)

SOLIERA

Davide Baruffi (*centrosinistra - nuovo*)

SPILAMBERTO

Francesco Lamandini (*centrosinistra - nuovo*)

VIGNOLA

Roberto Adani (*centrosinistra - confermato*)

I trenta eletti

DS

FRANCA BARBIERI

50 anni, maturità

E' stata presidente Ospedale Civile di S.Felice, consigliera nel Comitato di Gestione USL di Mirandola, Assessore al bilancio nel Comune di San Felice e capogruppo DS nello stesso comune. Amministratrice AIMAG e è nella segreteria provinciale DS e coordinatrice provinciale delle donne Ds.

Eletta nel Collegio di Soliera.

CLAUDIO BERGIANTI

51 anni, laureato in chimica e insegnante in un istituto superiore.

E' stato assessore provinciale alla formazione professione e istruzione dal 1995 al 2004, dal 2000 al 2004 vicepresidente della Provincia. Precedentemente è stato assessore e dal 1986 al 1995 sindaco di Carpi.

Eletto nel collegio Carpi I.

GIANCARLO BERTACCHINI

51 anni, maturità classica.

Sposato con un figlio, impiegato.

Dal gennaio 1992 al 2004 è stato sindaco di Maranello, in precedenza è stato dal 1990 al 1992 assessore alla sanità, servizi sociali e personale nello stesso Comune. Volontario

dell'AVIS di Modena è vicepresidente della associazione di volontariato HEWO Modena. Eletto nel collegio di Maranello.

FAUSTO GALETTI

55 anni, maturità.

Sposato con un figlio, impiegato.

E' stato consigliere e assessore comunale presso il Comune di Castelfranco Emilia. Dal 1988 al 2004 ha ricoperto la carica di sindaco. Dal 1999 al 2004 è stato presidente assemblea consorziale del Consorzio Attività Produttive.

Eletto nel Collegio di Castelfranco Emilia.

LUCA GOZZOLI

38 anni, diplomato ITI Fermitecnico pubblicitario

è stato sindaco di Spilamberto dal 1995 al 2004 dopo aver ricoperto, dal 1991, l'incarico di assessore alla Pubblica istruzione. È stato responsabile Comunicazione del Pds nei primi anni Novanta e, in precedenza, membro dell'esecutivo della Fgci. Nel 1994 è stato tra i fondatori dell'associazione no profit Monet dalla quale è nata la rete civica del Comune di Modena. Eletto nel collegio Spilamberto Savignano.

CATERINA RITA LIOTTI

42 anni, laureata in storia.

Sposata con una figlia è ricercatrice storica.

Consigliere provinciale nell'ultimo mandato, fa parte della commissione regionale delle Pari Opportunità, della Direzione provinciale dei DS. E' presidente del Centro documentazione donna di Modena.

Eletta nel Collegio Modena 8.

Un Consiglio

rinnovato.

Su trenta

consiglieri

provinciali

sono 17

i nuovi entrati.

I profili

degli eletti

I NUMERI DEL CONSIGLIO

30 I CONSIGLIERI

8 I GRUPPI CONSILIARI

28 GLI ANNI DEL CONSIGLIERE PIÙ GIOVANE, FRANCESCO ORI (DS)

67 GLI ANNI DEL CONSIGLIERE PIÙ ANZIANO, TOMASO TAGLIANI (UDC)

48 L'ETÀ MEDIA DEI CONSIGLIERI

9 LE DONNE IN CONSIGLIO

5 LE COMMISSIONI CONSILIARI

Franca Barbieri

Claudio Bergianti

Giancarlo Bertacchini

Fausto Galetti

Luca Gozzoli

Caterina Rita Liotti



DEMOS MALAVASI

46 anni, maturità scientifica.
Sposato con due figlie, funzionario DS
Dal 1990 al 1995 è stato capogruppo in consiglio comunale di Carpi e dal 1995 al 2004 sindaco di Carpi.
Eletto nel collegio Carpi 3.

IVANO MANTOVANI

47 anni, maturità magistrale
Sposato, funzionario Ds.
Dal 1987 al 2004 è stato sindaco di Concordia.
E' nel consiglio di amministrazione di AIMAG.
Eletto nel collegio Novi, Concordia, San Possidonio.

FABIO MOSCA

61 anni, maturità classica.
Coniugato con una figlia, è dirigente regionale ARCI.
E' stato assessore ai lavori pubblici, casa e patrimonio del Comune di Modena dal 1988 al 1994. In precedenza è stato presidente del quartiere Centro Storico di Modena. Consigliere provinciale nell'ultimo mandato.
Eletto nel collegio Modena 1.

FRANCESCO ORI

28 anni, studente di filosofia
Sposato, responsabile comunicazione dei DS di Modena. È stato segretario provinciale della Sinistra Giovanile di Modena dal 1999 al 2000. Dal 2000 al 2001 segretario regionale della Sinistra Giovanile.
Eletto nel collegio Modena 2.

FRANCESCO ROCCO

50 anni, ragioniere.
Sposato con due figli, è quadro direttivo di banca. È stato presidente della circoscrizione San Lazzaro-Modena est Modena dal 1990 al 1995. Dal 1995 al 1999 segretario provinciale dei laburisti.
Consigliere provinciale nell'ultimo mandato.
Eletto nel collegio Modena 7

ANDREA SIROTTI

49 anni, laureato in Scienze politiche.
Sposato con una figlia, impiegato.
Dal 1984 al 1999 dirigente CGIL di Modena. Dal 1999 al 2002 responsabile DS sanità.
Consigliere provinciale nell'ultimo mandato.
Eletto nel collegio Modena 4

GIUSEPPE VACCARI

57 anni, laurea in scienze politiche.
Sposato con tre figlie, sociologo nella sanità pubblica. Già indipendente di sinistra nel PCI, Cristiano sociale è responsabile per le politiche sulle tossicodipendenze della direzione nazionale dei DS.
È stato assessore alle politiche giovanile nel Comune di Modena dal 1990 al 1995.
Consigliere provinciale nell'ultimo mandato.
Eletto nel collegio Modena 5.

LORELLA VIGNALI

43 anni, laurea in Economia e Commercio.
Sposata con un figlio, è impiegata.
Consigliere comunale nel Comune di San Cesario dal 1980 al 1985, dal 1995 al 2004 ha ricoperto la carica di Sindaco.
Eletta nel collegio Castelnuovo, Modena, San Possidonio

Demos Malavasi Ivano Mantovani Fabio Mosca Francesco Ori Francesco Rocco Andrea Sirotti Giuseppe Vaccari Lorella Vignali



DL MARGHERITA

MAURO CAVAZZUTI

43 anni, ingegnere.
Sposato con 4 figli, è dirigente d'azienda.
E' stato coordinatore dei Democratici di Formigine.
Consigliere provinciale nell'ultimo mandato.
Eletto nel collegio di Formigine.

GIAN DOMENICO TOMEI

47 anni, diplomato.
Sposato con un figlio, impiegato CNH di Modena.
E' stato sindaco di Polinago dal 1995 al 2004, in precedenza è stato consigliere di Polinago dal 1980. Presidente della Comunità Montana del Frignano dal 2000 al 2004.
Eletto nel collegio di Serramazzoni.

LAURA TOSI

63 anni, laurea in pedagogia.
Sposata con tre figli è insegnante.
Consigliere comunale a Sassuolo dal 1980 al 1985, è stata eletta sindaco di Sassuolo dal 1995 al 2004.
Eletta nel collegio Sassuolo 1.

RIFONDAZIONE COMUNISTA

ALDO IMPERIALE

44 anni, laurea in veterinaria e scienze naturali.
Coniugato con una figlia è veterinario AUSL.
Dal 1990 al 1995 consigliere comunale di Nonantola, dal 1995 al 2004 ha ricoperto la carica di assessore all'Ambiente del Comune.
Eletto nel collegio di Nonantola.

STEFANO LUGLI

29 anni, laurea in Scienze politiche.
È dipendente pubblico. Dal 2001 è assessore al Comune di Finale Emilia.
Eletto nel collegio di Finale Emilia.

VERDI

WALTER TELLERI

56 anni, coniugato con 1 figlio.
Pensionato. Già iscritto al PCI, quindi a Democrazia Proletaria, è stato fra i fondatori della lista Verdi a Sassuolo ed è membro della direzione provinciale dei Verdi. Consigliere comunale a Prignano, vicepresidente della Comunità Montana Appennino Modena Ovest - Montefiorino, membro del comitato di gestione dell'USL di Sassuolo e della commissione amministratrice della SAT.
Eletto nel collegio di Serramazzoni.

FORZA ITALIA

ENRICHETTA ANNOVI

57 anni, segretaria d'azienda
Sposata con una figlia, rappresentante di commercio Dal 1999 al 2004 consigliere comunale di Carpi.
Consigliere provinciale nell'ultimo mandato.
Eletta nel collegio Carpi 2.

GIOVANNA BERTOLINI

43 anni, laurea in biologia.
Sposata con due figli, biologa analista.
Dal 1995 al 2004 consigliere nella circoscrizione Centro storico di Modena, rieletta in questa carica nelle elezioni del 2004.
Eletta nel collegio di Modena 9.

Mauro Cavazzuti Gian Domenico Tomei Laura Tosi Aldo Imperiale Stefano Lugli Walter Telleri Enrichetta Annovi Giovanna Bertolini



MARISA MALAVASI

59 anni, laurea in lingue.
Sposata con due figli, docente.
Dal 1999 al 2004 consigliere comunale, capogruppo di Forza Italia nel Comune di San Possidonio.
Eletta nel collegio di Finale Emilia.

DANTE MAZZI

50 anni, agente dio commercio
Coordinatore comunale di Modena di Forza Italia. Consigliere provinciale nell'ultimo mandato.
Eletto nel collegio di Sassuolo 2.
www.dante.mazzi.it

ANTONELLA ORLANDI

41 anni, avvocato.
Responsabile del coordinamento tra i dipartimenti di Forza Italia.
Consigliere provinciale nell'ultimo mandato. È stata eletta nella scorso mandato vicepresidente del Consiglio Provinciale, carica cui è stata confermata.
Eletto nel collegio di Modena 3.

CLAUDIA SEVERI

53 anni, laurea in giurisprudenza.
Insegna diritto presso un istituto Superiore.
Vice coordinatore provinciale di Forza Italia.
Consigliera comunale a Sassuolo dal 1995, dal 1997 al 2004 è capogruppo di Forza Italia a Sassuolo. È stata rieletta consigliera comunale a Sassuolo e eletta quale candidata alla presidenza della Provincia della Casa delle Libertà.

ALLEANZA NAZIONALE

LUCA CASELLI

31 anni, laurea in giurisprudenza
Sposato con tre figli, avvocato.
Segretario politico di AN dal 1991, è membro dell'assemblea nazionale di AN.
Dal 1995 al 2004 consigliere comunale nel Comune di Sassuolo. Riconfermato nel 2004.
Eletto nel collegio Sassuolo 2.

CESARE FALZONI

49 anni, consigliere provinciale dal 1985. Fa parte della segreteria regionale di Alleanza Nazionale. Nello scorso mandato è stato nominato alla presidenza della commissione consigliare Affari istituzionali, controllo e garanzia.
Eletto nel collegio Modena 9.

UDC

TOMASO TAGLIANI

67 anni, assicuratore.
Vicesindaco di Serramazzoni dal 1980 al 1985 e dal 1990 al 1991. Assessore ambiente, medicina del lavoro, della C. M. del frignano.
Consigliere provinciale nell'ultimo mandato.
Eletto nel collegio di Serramazzoni.

LEGA NORD

GIORGIO BARBIERI

52 anni, imprenditore
Consigliere provinciale dal 1995 al 2004.
Presidente della commissione consigliare sullo Sviluppo economico. È stato eletto nel Consiglio Comunale di Castelfranco come candidato della casa delle Libertà.
Eletto come candidato della Lega Nord alla presidenza della Provincia.

Marisa Malavasi Dante Mazzi Antonella Orlandi Claudia Severi Luca Caselli Cesare Falzoni Tomaso Tagliani Giorgio Barbieri



E' tempo di scelte Più governo, più democrazia, più società

PIÙ GOVERNO, PIÙ DEMOCRAZIA, PIÙ SOCIETÀ

IL CONTESTO

Da sempre il *Sistema Modena* rappresenta un punto di riferimento rispetto ad importanti temi come la qualità della vita, lo sviluppo economico, la protezione sociale. Le nostre capacità creative, di solidarietà e di amministrare sono state alla base del processo di sviluppo che ha mantenuto il nostro sistema all'interno di un sentiero caratterizzato dal progresso continuo.

Tuttavia, soprattutto in questi ultimi anni, queste capacità si sono rivelate insufficienti a sostenere il processo di sviluppo in atto e diverse battute d'arresto continuano tutt'ora a registrarsi. È il *concetto di sviluppo* ad essere messo sul banco degli imputati e ad essere percepito, da una parte, come l'antitesi della qualità della vita, come l'elemento che prima di ogni altro alimenta frustrazione, delusione, infelicità; dall'altra, come l'elemento comunque imprescindibile e il riferimento a cui continuamente tendere. Sono due termini inscindibili di un dilemma al quale va trovata una soluzione positiva. Sembriamo condannati ad una infelice ricchezza e ad una sensazione di disagio incrementata dalla percezione che si stia creando ricchezza a costi sociali sempre più alti. Ma ci sono, invece, le risorse per innescare un nuovo circolo virtuoso.

LA VISIONE DI FONDO

Sono evidenti e sempre più complessi gli elementi che sfidano il nostro modello di sviluppo e che rappresentano questioni da affrontare per continuare a mantenere alta la fiducia nel futuro. In primo luogo, sono *sfide globali*, che valicano i confini del nostro territorio e che attengono soprat-

tutto alla difficile congiuntura economica mondiale e al clima di diffidenza, paura e conflittualità che sembra regnare nel mondo. In secondo luogo, sono *sfide locali*, che nascono all'interno dei confini provinciali e sui quali ciascuno, con le proprie responsabilità, è chiamato a intervenire. Riguardano la carenza di luoghi nei quali condividere e programmare il nostro futuro; riguardano la necessità di far fronte insieme alle crisi che sono alla finestra; riguardano ancora la diminuzione delle risorse a disposizione per garantire servizi e qualità.

Mai come ora il nostro futuro dipende da noi e dalla nostra capacità di immaginarlo. Mai come ora è necessario riprendere le redini del percorso di sviluppo avviato e rilanciarlo verso una ulteriore fase. Affinché ciò sia possibile, e Modena possa fare un ulteriore salto di qualità verso livelli di benessere sempre maggiori, serve una visione, *servono tre 'più': più governo, più democrazia, più società.*

Serve una maggiore chiarezza nella ripartizione dei ruoli e delle responsabilità perché oggi non è necessario fare di più per stare meglio, ma è necessario fare meglio, e cioè *fare insieme e con metodo*. Ognuno deve fare la sua parte. Gli enti locali, la Provincia in primo luogo, deve governare di più, deve essere il luogo dell'incontro, del confronto e della decisione. I *cittadini* devono poter partecipare di più; servono le loro idee, la loro creatività, il loro richiamo costante alle esigenze da soddisfare e il loro contributo per realizzare grandi progetti. I *corpi intermedi*, i soggetti della società civile (*Associazioni di categoria, Sindacati, Terzo settore, Università*) devono avere più spazio, devono poter rappresentare gli interessi, le istanze, le aspettative di cui essi sono responsabili portatori.

Più governo, più democrazia e più società, perché noi immaginiamo Modena come una rete, dove le rappresentanze, le competenze e le intelligenze locali vengono valorizzate all'interno di un sistema in grado di fare scelte decisive e innovative per promuovere processi di cambiamento e sviluppo radicali e significativi.

Più governo, più democrazia e più società, perché noi immaginiamo Modena come una rete aperta al mondo, capace di avere un ruolo trainante per il sistema regionale, in grado di guardare all'Europa e al mondo con la consapevolezza della propria storia, delle proprie idee e delle proprie potenzialità.

Più governo, più democrazia e più società, perché noi immaginiamo Modena come una rete aperta all'innovazione, capace di fare tesoro ed esprimere tutto il valore che le è proprio, anche e soprattutto all'interno di un processo di sperimentazione che sappia continuare a produrre qualità della vita, qualità dell'ambiente, qualità della cultura e qualità del territorio. L'unità di misura per testare l'efficacia della nostra azione sarà la qualità della vita.

LA FILOSOFIA DEL PROGRAMMA: UN SISTEMA PER FARE INSIEME LE SCELTE DEL FUTURO

Il nostro programma poggia su una base solida: i risultati importanti e positivi conseguiti dalla coalizione di centro-sinistra negli anni dal 1995 al 2004.

Sono due le strategie generali che lo caratterizzano e che possono permettere di perseguire la nostra visione del futuro. Esse sono:

- *Darsi un metodo: fare o rifare sistema*
- *Darsi delle priorità: è tempo di scelte.*

Si tratta di due strategie integrate, che consentono sia di scegliere obiettivi in modo condiviso sia di favorire la partecipazione dei diversi soggetti alla realizzazione degli obiettivi scelti. Il metodo che noi sposiamo si ispira alla filosofia dello *sviluppo di comunità*; una metodo dinamico che richiede il coinvolgimento di tutte le competenze locali in un ottica di sviluppo comunitario. Esso è caratterizzato da tre fasi di lavoro che sono, in primo luogo, l'attivazione di momenti di *ascolto e socializzazione dei problemi, delle aspettative, dei desideri dei cittadini*, attraverso adeguati strumenti di informazione e condivisione; in secondo luogo, la *partecipazione democratica nell'individuazione degli obiettivi dello sviluppo locale*, attivando opportuni luoghi di partecipazione alla presa di decisioni; in terzo luogo, la *valutazione condivi-*

sa degli obiettivi, mediante la verifica e la valutazione di quanto progettato e deciso.

LA "CARTA DEI VALORI" DEL PROGRAMMA

La carta dei valori rappresenta i principi guida che ispireranno le scelte, le azioni, le politiche che saranno attuate dalla Provincia. Sono i valori che indirizzeranno i comportamenti di tutto il suo personale, stimoleranno la crescita umana e professionale di ciascuna risorsa nell'interesse stesso dell'Ente e dei suoi interlocutori.

La coesione sociale dev'essere la guida delle scelte di governo locale per proiettare i valori e le qualità del nostro territorio in prospettiva *europèa*.

In questa cornice, i nostri valori guida sono:

1. La qualità della vita

Offrire ai cittadini un livello di vita che veda garantiti servizi e risposte innovative e concrete per i bisogni materiali e immateriali, individuali e collettivi, nel segno dello sviluppo e della sostenibilità.

2. La centralità della persona

Essere consapevoli che ogni scelta della Provincia di Modena ha come principale priorità l'interesse della collettività nel rispetto della persona, in quanto portatrice di valori e interessi legittimi e protagonista di relazioni sociali, economiche, ambientali.

3. La solidarietà e la sussidiarietà

Rispondere ai bisogni sociali dei cittadini, garantendo appropriati servizi e azioni di sostegno, al livello di governo più appropriato, all'interno di una rete di solidarietà e aiuto fra cittadini, pubblico e privato.

4. L'ascolto e la condivisione

Porre attenzione alle esigenze e alle opinioni della pluralità dei soggetti attraverso il confronto e la condivisione delle scelte e degli interventi da attuare.

5. La partecipazione

Costruire e offrire strumenti ai cittadini e alle associazioni affinché siano parte delle scelte dell'amministrazione e possano cooperare alla loro attuazione.

6. L'apertura e la relazione

Essere capaci di attivare relazioni con altre istituzioni e realtà costruendo reti di rapporti locali, nazionali ed internazionali; conoscere altre dimensioni, idee, esperienze ed attivare il confronto e lo scambio.

7. La trasparenza e la semplificazione

Impegnarsi a fornire tutte le informazioni riguardo il proprio operato in modo chia-

ro, semplice e completo, adottando una comunicazione di immediata comprensione, unitamente alla possibilità per il cittadino di usufruire di servizi telematici efficienti per l'accesso alle informazioni.

8. L'innovazione e la competenza

Trasformare la Provincia e il territorio attraverso comportamenti innovativi in ogni campo, perseguire l'efficienza e valorizzare le competenze di tutti i soggetti coinvolti.

9. Lo sviluppo sostenibile

Orientare ogni politica dell'Ente allo sviluppo economico e sociale del territorio, nel rispetto della sostenibilità e dell'equilibrio di ogni singola area e della valorizzazione di ogni peculiarità territoriale. Tutelare aria, acqua, territorio e valorizzarli attraverso la pianificazione responsabile, la diffusione dell'educazione ambientale e la promozione di regole e comportamenti corretti.

10. Le sicurezze

Garantire la sicurezza dei cittadini, personale e dei beni, attraverso la vigilanza e il controllo sul territorio, sugli edifici, sugli alimenti, sul patrimonio artistico e culturale, sulla rete viaria.

11. L'equità e la giustizia

Essere capaci di giudicare con imparzialità e governare con equità, ovvero gestire il denaro pubblico attraverso una distribuzione delle risorse equilibrata sul territorio e alle diverse categorie economico-sociali.

12. La pace

Affermare una cultura di pace e di dialogo e adesione ai principi e ai fini della Carta delle Nazioni Unite e della Costituzione italiana che escludono la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali e che impegnano il nostro Paese e tutte le sue istituzioni a operare per la pace e la giustizia nel mondo.

DARSI UN METODO: FARE O RIFARE SISTEMA

I OBIETTIVO: VALORIZZARE IL CONSIGLIO, PIÙ EFFICIENZA ALLA GIUNTA, INTEGRAZIONE CON IL LAVORO DELLA DIRIGENZA

La Provincia di Modena può conseguire i propri obiettivi solo attraverso il concorso degli sforzi e delle intelligenze di tutte le parti della sua macchina politica e amministrativa. Consiglio, Presidente, Giunta, dirigenti, dipendenti e collaboratori lavo-

rano allo stesso progetto, con ruoli e competenze diverse, tutti nell'interesse della comunità provinciale. In questo progetto, la qualità del dibattito politico e del confronto fra maggioranza e opposizione è il primo stimolo a interrogarsi sulle esigenze della comunità provinciale e sulla adeguatezza delle risposte che siamo capaci di fornire. E' per questo, allora, che intendiamo porre il problema dello sviluppo dei rapporti fra Consiglio e Giunta, in termini di conoscenza, informazione, condivisione delle scelte amministrative. In aggiunta, vanno affinati i meccanismi di funzionamento della Giunta e il rapporto-integrazione con il lavoro della dirigenza.

1) Valorizzare il ruolo del Consiglio Provinciale

Nella continua evoluzione normativa che ha riguardato nell'ultimo decennio il sistema delle autonomie locali, il Consiglio Provinciale è stato forse l'organismo che ha sofferto una maggiore crisi di ruolo. Mentre si sono concentrati poteri nella figura del Presidente e della Giunta, mentre è cresciuta la responsabilità dei dirigenti, il ruolo del Consiglio è andato marginalizzandosi rispetto all'effettiva importanza che riveste l'assemblea elettiva.

E' allora per questi motivi, a partire dalla considerazione che un'istituzione non è proprietà né della maggioranza né tanto meno della Giunta o del Presidente, ma è di tutti i cittadini rappresentati dal Consiglio, che riteniamo necessaria una maggiore cura e valorizzazione dei rapporti con il Consiglio provinciale e delle Commissioni consiliari. Concretamente, si può istituire una premessa informativa sulle attività amministrative della Giunta curata dal Presidente della Provincia, all'apertura di ogni seduta consiliare, in forma di indice sintetico delle attività in corso. La logica è quella di ampliare il *diritto d'informazione*, aldilà delle forme istituzionali previste dallo statuto (interpellanze, interrogazioni...), trattando non solo le materie di competenza che andranno in discussione e al voto, ma aprendo una finestra sullo svolgimento dell'attività amministrativa dell'esecutivo.

2) La distribuzione delle deleghe agli Assessori

E' bene esista una coerenza delle deleghe con insiemi funzionali e integrati di attività e progetti. La delega non può rispondere solo a criteri di rappresentatività politica, ma deve possedere anche una logica chiara, comprensibile, razionale nel rac-

cordo fra politica e gestione. Non va esclusa la possibile istituzione di deleghe a termine su progetti e iniziative speciali, così come la previsione di forme di coordinamento tra deleghe che operano in campi vicini.

3) I rapporti fra il Presidente, la Giunta, la dirigenza

La suddivisione di competenze fra politici e tecnici, voluta dal centro-sinistra con la riforma Bassanini è ancora oggi pienamente valida nei suoi aspetti organizzativi e di buona amministrazione. Investiremo nella managerialità del lavoro della Giunta e della dirigenza. Per fare questo, dovremo condividere pienamente il lavoro politico e rispettare rigorosamente i tempi e i percorsi degli atti per consentire a tutti una piena e documentata conoscenza dei loro contenuti, e facilitare così un dibattito centrato nel merito, evitando inutili sprechi di tempo.

4) La formazione e selezione del personale politico e amministrativo

La complessità dell'amministrazione rende sempre più difficile il lavoro dell'amministratore e della dirigenza. Che si può fare? Sicuramente, investire in formazione rivolta a questi soggetti, creando un rapporto con l'Università. Può essere utile pensare a una Scuola superiore per la buona amministrazione locale.

II OBIETTIVO: PRODURRE DEMOCRAZIA, FARE CONCERTAZIONE, DARE VOCE AL TERRITORIO

I sistemi partecipativi sono un tema trasversale all'intera attività da svolgere e hanno peso solo se ne costruiamo una rete coerente. Non servono gusci vuoti, o luoghi dove si svolge un dibattito fine a se stesso, che non incide e rallenta solo l'attività amministrativa senza modificarne la qualità.

La partecipazione dà il senso di "contare" qualcosa. Quando la politica è percepita come distante e gli eletti appaiono autoreferenziali, si rischia di ottenere mobilitazione solo per interessi "micro", mentre i temi e gli interessi generali lasciano indifferenti. Lo stile aggressivo e poco orientato all'analisi argomentata dei problemi del dibattito politico odierno contribuisce a svuotare il significato della partecipazione.

Riaprire i canali della partecipazione è strategico. Incarna uno stile amministrativo, significa trovare gli strumenti per ascoltare i cittadini (e-democracy, audizioni territoriali,...).

1) Un luogo per fare sistema: la Cesp del nostro territorio

Per "ri-fare sistema" possiamo prendere a riferimento la Comunità Europea, una prospettiva a cui deve essere sempre agganciata la cultura del localismo. Se c'è un parallelo fra le assemblee elettive (Parlamento e Consiglio), così come esiste un parallelo fra gli esecutivi (Commissione e Giunta) e c'è ancora un ulteriore parallelo fra Comitato delle Regioni e Conferenza Provinciale delle Autonomie Locali, troviamo un vuoto da colmare quando pensiamo al rapporto con le forze economiche e sociali del territorio. C'è, quindi, spazio per un organo consultivo come la *Conferenza Economica e Sociale Provinciale*, nel quale si condividono la visione e le scelte strategiche del sistema. Dobbiamo dedicare attenzione ad alcuni precisi aspetti. Innanzitutto, la portata delle funzioni e i compiti da svolgere, che - nella logica della migliore concertazione - non devono essere di ridotta portata e basso profilo, ma di indirizzo e sui grandi contenuti programmatici. La possibilità di successo di un organismo così costituito sta tutta nell'equilibrio fra l'esercizio di una funzione consultiva che fornisce indicazioni, ma deve anche essere in grado di generare vincoli politici. In secondo luogo, la composizione, che deve trovare un equilibrio fra funzionalità e rappresentatività e fra rappresentanti politici e tecnici. Non solo, allora, le associazioni economiche e sociali tradizionali, ma anche la rappresentanza del credito - Banca Popolare, Banca Modenese - e delle Fondazioni Bancarie, delle Ipab, delle Associazioni dei consumatori, *l'associazionismo sportivo e culturale, le ong, le diocesi del territorio*, la Camera di Commercio, la Fiera di Mo.

2) La Conferenza Provinciale delle Autonomie Locali: migliore informazione, più confronto

I Sindaci del nostro territorio hanno mostrato di apprezzare la Conferenza delle Autonomie Locali. Essa, infatti, oltre a costituire uno strumento di razionalizzazione delle relazioni fra Provincia ed enti locali, testimonia di un approccio fondato sul dialogo e la comunicazione rivolto agli effettivi problemi del territorio. Se il metodo del costante confronto con i Sindaci del territorio è positivo, il funzionamento della Conferenza può ancora essere migliorato, lungo almeno due direttrici. Da un lato, nell'economia dei lavori, si può ridurre il peso delle que-

zioni secondarie, in relazione alle quali prevale l'informazione sul confronto. La facilità di comunicazione che oggi ci consentono le reti telematiche ci viene in aiuto a tale proposito. Documenti, informazioni, iniziative possono godere di ampia diffusione attraverso la sezione specializzata del sito web della Provincia, ed essere semplicemente ricordati in sede di conferenza. Dall'altro, i grandi temi, primo fra tutti la sanità, potrebbero vedere l'espressione di pareri obbligatori ma non vincolanti dei Sindaci, per dare maggiore peso, anche formale, all'organismo nel processo decisionale.

3) *La Provincia va sul territorio*

Non ci si deve sempre attendere che chi esprime le esigenze del territorio venga "a palazzo", nel capoluogo. La provincia di Modena è estesa e variegata, e anche l'istituzione Provincia deve attrezzarsi per riconoscere e valorizzare questa peculiarità e ricchezza. Sono diversi gli strumenti che si possono mettere in campo, nel segno dell'ascolto e della valorizzazione delle buone idee e delle energie diffuse.

Pensiamo innanzitutto a periodiche *audiizioni territoriali*, articolate per distretti, nelle quali i sistemi locali nel loro complesso dialogano con la Provincia, la interrogano e ricevono – in fase successiva – risposte chiare e articolate sui temi posti. Non si tratta di sostituire gli attuali strumenti di programmazione, ma di avviare un'attività di ascolto ad un livello politico superiore. L'attenzione alla diversità dei territori che compongono la Provincia deve poi trovare corrispondenza in strumenti di valutazione che permettano di leggere l'impatto (finanziario e in termini di efficacia) delle nostre politiche di sviluppo: ci riferiamo alla molteplicità di risorse/azioni, dalla formazione professionale, ai contributi alle imprese, alle opere pubbliche.

Pensiamo, però, anche a *centri di elaborazione di idee e progetti*, o a semplici gruppi di lavoro, che siano però diffusi in forma reticolare sul nostro territorio provinciale, e non sempre concentrati nel capoluogo. Il nostro obiettivo è riconoscere e favorire il policentrismo della nostra provincia.

4) *Le cabine di regia: CaRe*

La partecipazione non può essere ridotta a solo confronto, ma è soprattutto azione concreta. Per questo, sugli obiettivi strategici, costituiremo cabine di regia la cui gestione tecnica sarà affidata alla Provincia, composte dal pubblico e dai

soggetti privati interessati, in cui – operando con il metodo della programmazione negoziata - si definirà a priori "chi fa cosa, quando, come" e periodicamente si faranno le verifiche sull'efficacia dell'operato relativo agli obiettivi definiti in sede politica. Lavorare per CaRe significa mettere in campo un mix di risorse e impegni pubblico-privato. Fare sistema, infatti, significa che tutti concorrono al raggiungimento degli obiettivi con proprie risorse umane ed economiche, non partecipare esclusivamente alla spartizione delle risorse pubbliche.

5) *Dare voce al territorio*

Il territorio è vasto, frammentato, esprime esigenze numerose e diversificate, soprattutto è in difficoltà quando deve farsi sentire nelle sedi "in alto". La Provincia – senza la presunzione di essere sempre essa stessa la risposta – può essere portatrice delle istanze del territorio nelle sedi istituzionali di livello superiore (Regione, Ministeri, Anas...). Allo stesso tempo, deve essere capace di farsi promotrice di accordi, convenzioni, strumenti per risolvere in forma associata i problemi del territorio.

6) *La politica dell'informazione*

Il cuore di una buona politica dell'informazione consiste nel dare più importanza ai cittadini, metterli al centro del nostro progetto. Allora, anche alla luce dei nuovi compiti che la Provincia ha assunto, non sarà sufficiente un'informazione prioritariamente rivolta alla comunità politica, ma dovremo pensare alle oltre 230.000 famiglie del territorio, con strumenti di informazione più diffusi. Va ripensata l'intera produzione editoriale periodica, per diffusione e target. E' urgente coordinare e semplificare l'editoria provinciale, recuperando un'identità unitaria e mirando a segmenti precisi di pubblico. Da subito dovremo incidere sul web, sviluppando il nostro sito nella direzione di un portale territoriale dall'identità unitaria, che abbia i suoi punti di forza nelle capacità di comunicare, nell'accessibilità, nella ricchezza di contenuti e nell'erogazione di servizi.

All'informazione prodotta dalla Provincia va sommato il tema dell'informazione RAI sul nostro territorio. La sede Regionale è "bologna-centrica". Per avere un servizio relativo ad una realtà ricca e importante come quella di Modena devono accadere fatti di estrema gravità, si tratti di cronaca nera o economica. Un servizio pubblico, come la RAI, deve invece

garantire adeguata attenzione al nostro territorio e arricchire l'informazione dedicata a Modena.

7) La trasparenza del bilancio

La politica dell'informazione (e della trasparenza) deve porre tra i suoi oggetti e obiettivi una chiara comunicazione del bilancio. Il bilancio contabile è uno strumento per specialisti, che non viene redatto per un pubblico privo di competenze tecniche. Oggi, inoltre, abbiamo – in aggiunta ai “classici” documenti di programmazione economico-finanziaria – il bilancio ambientale e avremo tra il bilancio di genere. Una moltiplicazione di informazioni settoriali che soffre di evidenti mancanze di coordinamento interno, e mette in luce sfaccettature diverse della nostra attività amministrativa senza restituire un quadro unitario.

III OBIETTIVO: VALUTARE L'IMPATTO E L'EFFICACIA DELLE ATTIVITÀ SVOLTE

Nella premessa fra gli elementi fondamentali della “filosofia” del programma indicavamo la valutazione condivisa degli obiettivi, mediante la verifica e la valutazione di quanto progettato e deciso. Solo la definizione di strumenti differenziati e analitici di valutazione – ai diversi livelli – può aiutarci a dare risposte certe al quesito riguardante l'efficacia della nostra azione. Almeno tre appaiono i livelli a cui operare: il primo, la valutazione dell'impatto delle politiche provinciali per ambiti territoriali; il secondo, lo sviluppo degli strumenti del Bilancio sociale, in una prospettiva strategica e sin dall'inizio del mandato; il terzo, la messa a regime del sistema dei controlli interni (controllo strategico, controllo di gestione, contabilità economica) per avere un affidabile “quadro di comando” dell'organizzazione provinciale.

1) L'analisi dell'impatto delle politiche provinciali per ambiti territoriali

L'attenzione equilibrata al territorio richiede che siano previsti adeguati strumenti di valutazione. Da tempo si sente l'esigenza di monitorare l'impatto delle politiche di sviluppo provinciali per aree nell'ambito del territorio provinciale. Non significa, naturalmente, compiere una semplice contabilizzazione di contributi e benefici erogati, ma di valutare la consistenza e l'efficacia dell'azione della Provincia nelle diverse zone del territorio, nella prospettiva dell'equità.

Intendiamo promuovere la cultura della valutazione, limitata non alla singola azione, ma estesa all'efficacia territoriale della nostra azione amministrativa.

2) Il Bilancio Sociale, strumento per la governance

Al termine del mandato amministrativo appena concluso la Provincia di Modena ha prodotto il Bilancio Sociale di mandato. I valori che ispirano la metodologia di elaborazione del Bilancio Sociale di mandato coincidono con i valori che ispirano questo programma. Si tratta, infatti, di uno strumento di relazione sociale dell'Ente, finalizzato alla creazione di un rapporto fiduciario tra l'amministrazione e i cittadini. Agisce attraverso la rendicontazione a consuntivo dei programmi, dei progetti, delle attività realizzate, delle risorse allocate, dei risultati raggiunti e dei benefici prodotti sul territorio e sulle categorie portatrici d'interesse e aspettative. Non è, allora, solo uno strumento di comunicazione ma anche uno strumento di governance che rappresenta ed incrocia i risultati delle scelte strategiche dell'Amministrazione con le necessità dei cittadini, analizzando la capacità dell'Ente di raggiungere gli obiettivi stabiliti a priori e l'aderenza di questi alle reali esigenze delle comunità di riferimento e del territorio governato.

3) Il “quadro di comando” dell'organizzazione provinciale

Il terzo strumento ha riflessi soprattutto sull'organizzazione interna, e riguarda la messa a regime del sistema dei controlli (controllo strategico, controllo di gestione, contabilità economica) per avere un affidabile “quadro di comando” dell'organizzazione provinciale. Il sistema dei controlli è orientato al miglioramento dell'efficacia dell'amministrazione e al supporto all'esercizio della funzione di direzione, che coinvolge amministratori e dirigenti, senza la connotazione prevalentemente “sanzionatoria” che li renderebbe pressoché inutili, generando comportamenti difensivi. Informazioni periodiche e affidabili sugli andamenti finanziari, sulle dinamiche del personale e delle collaborazioni professionali, sui contratti e gli appalti di servizi, in un'ottica di *benchmarking*, sono assolutamente necessarie per sfuggire ad una gestione “inerziale” delle attività, che rende impossibile introdurre innovazioni ridestinando personale e risorse agli obiettivi strategici dell'organizzazione.

DARSI DELLE PRIORITÀ: È TEMPO DI SCELTE

IV OBIETTIVO: CONIUGARE SVILUPPO E BENESSERE

Per lunghi anni, sviluppo e benessere (nella sua ampia accezione di qualità della vita) sono sembrati obiettivi fra loro compatibili. Alla fiducia nel futuro e nelle capacità di regolazione e riforma del nostro sistema sociale ed economico si è andata gradualmente sostituendo una consapevolezza pessimistica degli effetti negativi dello sviluppo economico, che è andato sempre più accompagnandosi, nelle convinzioni comuni, a degrado della qualità dell'ambiente e della convivenza sociale. Crediamo che i tempi siano maturi per confutare quello che è divenuto un luogo comune e per contrastare la "retorica della crisi". Pensiamo sia possibile un ottimismo non cieco o alimentato da illusioni, ma fondato sul riconoscimento delle competenze e delle potenzialità dei modenesi e della nostra economia. Modena può crescere ancora e può farlo percorrendo la via della qualità, coniugando il benessere economico a tutti i beni "immateriali" che costruiscono la felicità dei cittadini.

1) *La qualità della vita: la cornice, il punto d'inizio e il metodo per interpretare la qualità delle nostre azioni*

Quale è la qualità della vita del nostro territorio? Le statistiche, le indagini ci dicono che siamo una realtà ricca e benestante, ma non ci crediamo fino in fondo. Qualità della vita significa conoscere per giudicare. Questo richiede l'utilizzo di un metodo che consenta di valutare la reale portata della qualità della vita. Questo richiede una politica della conoscenza e dell'informazione onesta, non la creazione attraverso i *media* di un mondo che non esiste per plagiare i cittadini.

Sono allora possibili diversi interventi. Innanzitutto un *Osservatorio sulla qualità della vita*, che valorizzi le banche dati e le ricerche esistenti, monitorando la reale evoluzione della qualità della vita nel nostro territorio. A questo possono essere affiancati i *Laboratori Qualità della vita*, momenti nei quali cittadini di diverse realtà si confrontano. Infine, una strategia dell'informazione mirata. Perché non pensare a una trasmissione televisiva sulla qualità della vita e a una *convention* provinciale annuale sullo stato dell'arte della qualità della vita a Modena e la sua evoluzione.

2) *La sanità: difendere il sistema a rete, valutare gli interventi*

La Provincia di Modena intende giocare un ruolo forte nella sanità, assumendo un'identità precisa. Alla vigilia dell'apertura degli ospedali di Sassuolo e Baggiovara, un evento epocale per il territorio modenese, le linee-guida devono essere la difesa del sistema integrato a rete, l'equilibrio fra la gestione dei tecnici e le esigenze poste dalla politica in rappresentanza dei cittadini, perché è irrinunciabile per la qualità del sistema *investire sulla salute dei cittadini*. In tale ottica, diviene naturale per la Provincia assumere la presidenza della Conferenza Territoriale Sanitaria e svilupparne il ruolo e la funzione, con un numero maggiore di incontri, più strutturati e più tecnici. La Provincia si può caratterizzare come soggetto esterno che stimola processi di valutazione nella prospettiva della soddisfazione dell'utenza.

3) *Il lavoro: sviluppare il servizio pubblico*

La qualità e l'utilizzo dei servizi per l'impiego dopo il passaggio alla Provincia di Modena sono decisamente cresciuti. Opereremo in continuità con le scelte già compiute, e completeremo la rete dei Centri per l'Impiego applicando all'intero sistema i parametri e i criteri di qualità elaborati.

4) *I saperi per tutti i cittadini*

A volte si compiono sforzi per inventare dal nulla politiche giovanili: per noi la prima e più importante politica giovanile si fa attraverso l'investimento sull'istruzione e la formazione professionale. Punti cruciali, per quanto riguarda l'istruzione, saranno il miglioramento dei sistemi di orientamento, la crescita in qualità e sicurezza degli edifici scolastici, il supporto all'autonomia delle istituzioni scolastiche, importantissimo alla luce delle restrizioni e dei tagli della riforma Moratti, che rischiano di disperdere un patrimonio di esperienze impoverendo l'insegnamento e le attività integrative. Nel campo della formazione, sappiamo che è prevista una riduzione delle risorse nel medio periodo. Se allora vogliamo mantenere i livelli di servizio attuali, è necessario agire sul lato della gestione, andando in direzione di una maggiore specializzazione dei centri, che può essere il primo passo verso la razionalizzazione del sistema. Un sistema in cui tutti concorrono su tutto, senza vocazioni forti e senza la ricerca di sinergie, è destinato a impoverirsi.

V OBIETTIVO: GOVERNARE IL TERRITORIO, VALORIZZARE LA TERRA

La riflessione sul rapporto tra sviluppo e benessere trova naturalmente la sua prosecuzione nel ragionare sull'uso del territorio. La prima, più evidente conseguenza dello sviluppo è l'uso – il consumo del territorio. Il territorio è un bene collettivo, e non possiamo accettare che sia consumato solo per profitto di pochi.

Alla responsabilità civica dei singoli deve affiancarsi la responsabilità sociale delle imprese, che non può essere solo risarcitoria, ma deve orientarne in positivo le azioni. In questo, c'è un legame forte con il concetto di sostenibilità, da rendere anzitutto in termini concreti, misurabili, vicini e non "planetari" come spesso ci si abbandona a fare. Da qui si dipana, ancora, una riflessione che ci porta ai temi della governance e della sussidiarietà.

Essere modenesi ed emiliani vuol dire avere negli occhi un paesaggio che è il frutto del lavoro e dell'intelligenza di chi è venuto prima di noi e ha creato i presupposti del nostro benessere e della civiltà della nostra terra di cui andiamo orgogliosi. C'è un'estetica che racconta della nostra etica, e va preservata. Non è solo amore per un "bello" fine a se stesso, ma anche conservazione delle radici culturali, che sono la nostra identità. E' per questi motivi che dobbiamo sviluppare la capacità di riprogettare il bello delle nostre città e che dobbiamo trovare il coraggio di riproporre grandi visioni e grandi progetti in campo architettonico e urbanistico.

1) Urbanistica e governo del territorio: sviluppare senza consumare il territorio

Proponiamo la costituzione di un centro studi da collocare all'interno del parco scientifico e tecnologica della ex-Sipe, con il coinvolgimento di altri soggetti istituzionali, nel quale i più qualificati architetti e urbanisti producono cultura ed innovazione urbanistica, con l'obiettivo di "quadrare il cerchio", cioè garantire sviluppo senza deturpare tutto l'ambiente, attraverso forme alternative del costruire.

La principale, per non dire esclusiva, voce di entrata dei Comuni è l'ICI, cui si aggiungono gli oneri urbanistici. La stessa Regione ha introdotto nella sua normativa la possibilità per il Sindaco di contrattare con privati "spezzoni" del suo territorio. In una fase di aumento della domanda di welfare (e quindi di risorse delle amministrazioni locali) è immaginabile pensare a un contenimento dello sviluppo urbanistico, a limitare la vendita "forzata" da parte dei sindaci di

pezzi del territorio per finanziare il proprio Comune? Su questo tema vogliamo avviare un confronto culturale, a livello progettuale e urbanistico, sulla possibilità di ottimizzare l'uso del territorio, per distruggerne il meno possibile; a livello nazionale, in sede Upi – Anci (Caler), sulle modalità di finanziamento dei bilanci comunali, al fine di ridurre l'impatto dell'ICI sugli stessi, avviando così una riflessione sull'impianto del federalismo fiscale, che a fronte della riduzione delle aliquote Irpef trasferirà pericolosamente sulle tasse e tariffe locali i costi dell'amministrazione e dei servizi.

2) Mobilità: oltre l'emergenza, velocizzare la soluzione dei problemi prioritari

Le targhe alterne hanno il valore di renderci consapevoli dell'urgenza di un problema, ma per una soluzione durevole sono necessari atti "radicali e forti antibiotici". Oramai il tema della mobilità, dei tempi crescenti che richiedono gli spostamenti e degli effetti negativi sulla salute è divenuta la priorità delle priorità per la qualità della vita di ciascun cittadino.

E' da evitare, però, il "fai da te" e soluzioni differenziate in territori e comuni gomito a gomito. La credibilità nei confronti dei cittadini e delle imprese si ottiene attraverso la ricerca di soluzioni comuni; nella cornice e in collegamento con la Regione dobbiamo fare una proposta unitaria, ricercando soluzioni innovative anche e non solo sul mercato europeo, per gli aspetti logistici e tecnologici.

Rimane, in ogni caso, in primo piano il tema del completamento delle infrastrutture già programmate per ridurre tempi di percorrenza delle persone e di spostamento delle merci. Il passaggio di competenza Anas – Regione – Provincia sta dando e darà sicuramente buoni frutti per quanto concerne lo stato di manutenzione e il miglioramento delle opere già esistenti. Più complesso, e difficilmente affrontabile con le sole risorse pubbliche locali, il problema delle grandi opere, e in particolare della Cispadana e della Pedemontana. Le soluzioni non sono facili, e nascono solo dalla combinazione di molti fattori. Individuate chiare priorità, il tema è un effettivo coordinamento fra regione, provincia e comuni, sia per lo stanziamento delle risorse che per la concertazione dei tracciati, oltre alla capacità di reperire altre risorse e relazioni, sia pubbliche che private, per avviare progetti infrastrutturali.

Vanno, in ogni caso superati Piani delle Opere Pubbliche che appaiono libri dei sogni redatti con logica esclusivamente

politica. Definite le priorità in modo condiviso, le risorse vanno allocate subito là dove sono progetti pronti e cantierabili, seguendo una logica premiante l'efficienza a livello locale.

Come dimenticare, però, le altre forme di mobilità, oltre quella individuale basata sull'automobile? Mobilità dolce, ciclabili, strade verdi, interconnessioni con il trasporto pubblico sono richieste e frequentate dai cittadini. Vogliamo perseguire un obiettivo ambizioso: poter girare per tutta la provincia di Modena su questi percorsi "protetti", in sicurezza per ciclisti, famiglie, bambini che vogliono muoversi insieme, con la loro bicicletta. La nostra scelta si coniuga alle scelte compiute da tanti comuni, e intende promuovere una visione di sistema attraverso le interconnessioni fra le varie reti comunali.

Infine, il trasporto pubblico. Va rafforzato il trasporto pubblico, ma anche il ruolo pubblico delle aziende di servizi locali quali risorse per lo sviluppo della nostra provincia, mantenendo la completa proprietà pubblica della società ATCM, fatto salvo l'opportunità di costituire società di scopo miste, pubblico private, per la gestione di nuovi servizi.

3) *L'ambiente, i parchi, le riserve*

Dobbiamo mettere a reddito le grandi potenzialità di questa Provincia a partire dai parchi e scommettere su di una cultura ambientale che non ingessa, ma crea sviluppo, nuove professioni, nuove opportunità per i giovani, nuove opportunità per gli agricoltori. Assumere la politica ambientale come fattore di crescita e sviluppo economico non significa negare le esigenze di tutela, ma semplicemente trasformare le tutele da soli obblighi a "non fare" in occasioni di promozione per le aree e i cittadini interessati.

4) *L'enogastronomia, tradizione e cultura*

La nostra terra modenese è ricca di tradizioni enogastronomiche e di prodotti che possiedono un grande potenziale sui mercati nazionali ed esteri. Il cibo è cultura, rappresenta un'attrattiva forte che può moltiplicare il valore turistico e produrre reddito per l'agricoltura. Sono molti i consorzi che si occupano della promozione, ma spesso in ambiti ristretti, senza sinergie, talvolta in modo conflittuale fra loro. E' ora di semplificare anche questo modello, per liberare risorse ed energie positive da investire nella vera promozione dei prodotti su uno scenario internazionale, legata alla valorizzazione turistica e culturale del nostro territorio. In questo proget-

to può certamente giocare un ruolo strategico la scuola regionale di ristorazione.

5) *Il marketing del territorio: razionalizzare interventi, risorse e marchi*

E' persino difficile arrivare ad un risultato univoco se si conteggiano le molte "agenzie" di varia natura, pubbliche, private, pubblico-private, che si occupano del marketing del territorio. Se il sistema-Modena è uno, diviene allora difficile comprendere il motivo per cui vada promosso da molti soggetti diversi. Dobbiamo decidere gli indirizzi insieme, e poi di gestire il marketing del territorio in modo unitario e qualificato, attraverso un'unica *agenzia* che avrà il compito di realizzare interventi e progetti di valorizzazione e sostegno del territorio. Marketing, attrazione di capitali, sfruttamento delle risorse esistenti per aumentare la capacità concorrenziale, accesso a risorse e incentivi comunitari, nazionali, regionali.

Se il sistema-Modena è uno, e Modena è di per sé sinonimo di qualità dei prodotti e di qualità della vita, non si comprende nemmeno il motivo della proliferazione di *marchi* settoriali, dall'incerta riconoscibilità. Razionalizzare, evitare sovrapposizioni, cooperare nella promozione a 360° gradi sono questioni urgenti e non più rinviabili, visto che intendiamo ottenere il massimo dalle risorse destinate e non continuare in una ininfluente distribuzione a pioggia.

VI OBIETTIVO: GUARDARE ALL'EUROPA, GUARDARE AL MONDO

L'Europa è al tempo stesso una prospettiva culturale e un'opportunità di sviluppo economico e sociale.

Modena è tanto aperta al mondo per l'export e ancora "localistica" per molti dei comportamenti quotidiani. Modena nuova si fa solo se si apre al mondo, se si fanno venire idee e intelligenze (che viaggiano con le persone) a Modena. La rielaborazione delle idee avviene se si rompono i circoli chiusi, se smettiamo di parlare solo tra noi e di noi. Una strategia di reale apertura deve coinvolgere tutti i mondi: le grandi istituzioni culturali, i grandi progetti urbanistici, le imprese, i centri di servizi e anche le amministrazioni pubbliche, che devono aprirsi al vero management. Le personalità di valore scientifico, culturale, artistico devono essere attratte da Modena non solo per episodiche conferenze, ma per radicarsi, risiedere qui, fare scuola. E' solo attraverso la creazione

di un mercato delle idee davvero competitivo che si mettono le basi per la competitività del sistema e dei nostri giovani in Europa.

1) *La Provincia in Europa*

Per essere nel vivo dei problemi, per cogliere al meglio le occasioni che si presentano, intendiamo aprire una *finestra permanente sull'Europa*. Come può avvenire?

Le strade da percorrere sono più di una.

1. Prevediamo una nostra presenza nell'ambito della sede regionale, una scelta che può garantire sinergie economiche e organizzative e individuare la Provincia come referente efficace a Bruxelles dei Comuni e del sistema produttivo locale.

2. Dedichiamo massima attenzione al rapporto con la Regione Emilia-Romagna e alla capacità di negoziazione in merito alle risorse dei fondi strutturali Ob. 2 e Ob. 3 che verranno destinate ai territori provinciali.

3. Continuiamo ad accrescere la nostra autonoma capacità di accesso a programmi comunitari (Interreg, Equal, Cultura 2000, ...), sviluppando reti nazionali e sopranazionali di enti di pari livello territoriale, che possano condividere progetti innovativi.

4. Costituiamo, ampliando l'esperienza già in corso, una cabina di regia presso la Presidenza per il coordinamento delle attività e dell'accesso alle risorse comunitarie.

2) *Aprirsi alla cultura europea*

L'Europa è opportunità economiche, ma è anche un immenso cantiere di cultura. Dobbiamo fare di tutto per essere protagonisti in questo cantiere, e consentire ai nostri giovani di essere presenti nel vivo dei mutamenti che giorno dopo giorno creano una nazione europea. Scambi, mobilità, stage, borse, occasioni d'incontro e di conoscenza sono gli strumenti da privilegiare. I modenesi in Europa e l'Europa a Modena. E' tutto il nostro sistema educativo, formale e non formale, che deve tenere la barra sulla dimensione europea, coniugare il locale con l'Europa.

VII OBIETTIVO: STUDIARE E PROMUOVERE INNOVAZIONE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE

Esistono ambiti di attività e compiti che necessitano di un'azione coordinata fra enti pubblici: dalle infrastrutture necessarie all'economia locale, alla promozione turistica, all'erogazione associata di servizi agli utenti. L'ambito provinciale è indubbiamente quello ottimale per il governo di

questi fenomeni e – per ciò che riguarda l'impegno delle istituzioni – può essere rafforzato da un'alleanza strategica per lo sviluppo fra Provincia, Camera di Commercio e Comuni.

E' però impossibile giocare solo in difesa. Il tessuto di piccole e medie imprese che costituisce l'"anomalia positiva" del nostro territorio sa già ora che non potrà competere sui prezzi con le economie dei Paesi emergenti, ma dovrà compiere forti investimenti in macchine, tecnologie e qualità assumendo il ruolo più complesso di "capocommessa". Nell'alternativa fra Paesi che sviluppano tecnologia e ricerca e Paesi che operano in lavorazioni di minore pregio, un territorio avanzato com'è quello modenese deve porsi in posizioni di avanguardia e divenire l'anello di congiunzione con le economie avanzate, non il meglio di un sistema declinante.

Dobbiamo alzare il grado di "appetibilità" del nostro territorio, affinché rimanga attrattivo nei confronti delle imprese: infrastrutture, disponibilità di forza lavoro qualificata, servizi pubblici efficienti, bassa tassazione e qualità della vita ne sono gli elementi fondamentali.

Ma neppure possiamo dimenticare che è la cultura espressa un territorio (nella sua accezione più ampia) a costituire l'humus per innovazione, competitività, agilità e freschezza delle intelligenze, dalle quali nessun sistema avanzato può prescindere.

1) *Il sistema modenese della R & S: MoR&S*

La regione Emilia-Romagna ha emanato all'inizio del 2004 la l.r. 407 per incentivare ricerca e innovazione, che ha seguito la legge già promulgata per creare una rete e un sistema regionale della ricerca. Se si sottolinea che c'è un unico sistema regionale – e la scelta è valida – anche l'agenzia che svolge questo ruolo nel nostro territorio deve essere unica. I soggetti vocati sono più d'uno: l'Università, Democenter, i centri di ricerca e i laboratori privati accreditati. Ma anche le Fondazioni bancarie e il sistema del credito non possono ignorare questo tema. Anche se è vero che l'efficacia di un sistema di ricerca non si misura solo dal numero di brevetti registrati, Modena deve crescere nei suoi risultati, sia sotto l'aspetto della ricerca pura, che della ricerca più vicina alla industrializzazione di nuovi prodotti. Anche in questo caso, il sistema decolla solo attraverso la corresponsabilità del pubblico e del privato. I due termini sono inscindibili, nell'azione, come nella destinazione delle risorse economiche necessarie.

2) Il Piano telematico: la Provincia in @Europe

A Lisbona, nel Consiglio Europeo del marzo 2000, si sancì l'obiettivo di "far divenire l'Europa l'economia più competitiva e dinamica a livello mondiale". In quel quadro, si focalizzarono tre priorità per la società dell'informazione: sviluppare infrastrutture e servizi avanzati di telecomunicazioni; sviluppare le risorse umane e l'inclusione sociale; sviluppare i servizi on line e l'utilizzo di Internet. Saranno anche le priorità della Provincia di Modena, da sviluppare in modo coordinato. Banda larga, formazione, servizi on line ai cittadini e alle imprese ed evoluzione del sito Internet ne costituiranno le coordinate principali.

3) Il governo delle azioni di internazionalizzazione

Avvicinarci ad altri Paesi, alla ricerca di nuove relazioni, nuovi mercati di sbocco, aree dove decentrare attività produttive dei nostri distretti è un'esigenza di tutto il sistema. E' mancato sino ad oggi un governo di queste azioni, che sono state sì svolte, ma con un coordinamento episodico. Distinguiamo, allora due piani. C'è un piano politico e istituzionale, che deve vedere i principali enti competenti (CCIAA, Provincia di Modena, i Comuni che svolgono azioni in questo campo) dialogare fra loro e con le rappresentanze imprenditoriali, fino a predisporre un programma pluriennale di azione nel campo dell'export e dell'internazionalizzazione. C'è un piano operativo che vede già attiva Promec, che era e può rimanere lo strumento per realizzare le azioni concordate. Non dimentichiamo che il successo di una politica di penetrazione su altri mercati dipende non solo dai servizi alle imprese che si attivano, ma anche dalla capacità delle istituzioni di creare relazioni con le corrispondenti istituzioni locali, creando un ambiente favorevole all'imprenditorialità modenese.

4) Cultura: dal consumo alla produzione

Ci siamo abituati, in questi anni, soprattutto a consumare cultura. Sotto l'etichetta "cultura" sono state raccolte le più varie attività: manifestazioni, rassegne, iniziative, produzione artistica, ricerca... Alcune di buon successo, hanno lasciato un segno durevole, altre sono rimaste nel novero dell'effimero. Raramente, siamo riusciti a passare dal semplice "consumo" alla produzione. Produrre cultura, oltre a qualificare l'immagine di tutto il territorio, offre opportunità di lavoro ai giovani, genere

idee, stimola innovazione e freschezza intellettuale nella nostra comunità. Per raggiungere questo obiettivo e compiere un salto di qualità urgente, utilizziamo tutte le risorse umane presenti sul nostro territorio, costruiamo una "consulta delle intelligenze" che dia suggerimenti e indicazioni per riattivare un percorso positivo e permetta di progettare e realizzare in questa provincia grandi iniziative a rete che mettano a profitto gli sforzi di tutti, superando i campanilismi.

E' TEMPO DI SCELTE

Nei prossimi anni vogliamo passare dall'amministrazione al governo e quindi vogliamo scegliere; le sfide che ci attendono richiedono che avanzi *il tempo della scelta*.

Il programma non nasce solo nelle sedi dei partiti, ma anche nel rapporto con i corpi intermedi della società, con le rappresentanze istituzionali (i sindaci, i parlamentari, i dirigenti scolastici...). E' un **programma partecipato**, perché vogliamo **scegliere insieme**.

Il programma non è un punto d'arrivo, ma di partenza. Il nostro obiettivo è aprire un confronto culturale fra tutte le componenti sociali ed economiche interessate, per uscire da un quotidiano sempre più asfittico e rendere le nuove generazioni partecipi nel disegnare le strutture portanti di questo nuovo secolo. Come possiamo garantire coesione (che poi si identifica con il "fare sistema") coniugandola con una domanda di maggiore libertà della persona? Oltre alle forme organizzative tradizionali con le quali dobbiamo continuare a dialogare, a quali nuovi soggetti dobbiamo guardare? Come dare loro rappresentanza e voce?

Parliamo spesso di mancanza di sicurezza, ma forse dovremmo scrivere di "fiducia". Preoccupa il senso di vuoto che spesso sentiamo provenire dalla mancanza di fiducia. Delle imprese, delle banche, della giustizia, della politica non ci si fida, e alla fine non ci si fida del proprio futuro. Certamente si tratta di una percezione influenzata dall'incertezza che governa le relazioni internazionali, ma se trasmettiamo la convinzione che i problemi si possono affrontare e risolvere in una società aperta e solidale, possiamo invertire una tendenza negativa.

Il nostro compito è, allo stesso tempo, governare l'esistente e pensare al futuro. Il nostro compito è fare e rifare sistema, ma è soprattutto creare un **sistema per fare insieme le scelte per il futuro**.



NOMINATI DIRETTORE GENERALE,
PORTAVOCE E CAPO DI GABINETTO

La Giunta provinciale ha deciso l'istituzione del ruolo del direttore generale e della figura del portavoce e la nomina del nuovo capo di gabinetto.

L'incarico di direttore generale sarà affidato a **Luigi Benedetti**, 43 anni, dirigente della Provincia, quello di portavoce a **Raffaella Quaquaro**, giornalista, 43 anni; il nuovo capo di gabinetto del presidente sarà **Ferruccio Masetti**, 42 anni, funzionario della Regione Emilia Romagna. Le nomine saranno operative dal 1 settembre. La Giunta ha anche confermato il segretario generale Giovanni Sapienza. Luigi Benedetti, laureato in Scienze politiche, è sposato, ha tre figlie, è dirigente della Provincia dal 1995 (direttore del dipartimento di Presidenza con competenze anche su controllo di gestione e cultura). Raffaella Quaquaro, sposata, due figli, laureata in Lettere moderne, è redattore della Gazzetta di Modena e corrispondente della Stampa. Ferruccio Masetti, 42 anni, laureato in Giurisprudenza, in Regione ha ricoperto l'incarico di responsabile della segreteria della vice presidente Vera Zamagni e dell'attuale assessore alla Cultura Marco Barbieri.

VIA AI LAVORI DELLA PEDEMONTANA

Partono i lavori della Provincia di Modena per il tratto di Pedemontana tra Ergastolo e Bazzano. Il cantiere principale di Spilamberto è stato presentato alla presenza di amministratori e sindaci della zona. Sommando asse viario principale e svincoli, il tratto ha una lunghezza complessiva di quasi 11 chilometri. Per completare la Pedemontana, la Provincia ha l'obiettivo di affidare entro il 2004 alle ditte costruttrici i lavori del nuovo ponte sul Tiepido, opera indispensabile per il prolungamento da Pozza di Maranello a Solignano.

ESPROPRI PEDEMONTANA
CONCLUSI IN TEMPI RECORD

Entro la fine dell'anno potranno partire i lavori della Provincia di Modena dei due incroci tra la Pedemontana con via Ghiarola vecchia e via Canaletto nel comune di Fiorano.

In questi giorni, infatti, sono state liquidate, o depositate, le indennità di esproprio le cui le procedure sono state gestite, per la prima volta, direttamente dalla Provincia di Modena (in passato la competenza era dei Comuni) applicando un percorso innovativo con una decisa riduzione dei tempi burocratici e nel pagamento degli indennizzi ai proprietari. L'inizio dei lavori è previsto entro la fine dell'anno.

UNA PISTA CICLABILE LUNGO
IL TORRENTE TIEPIDO

Una pista ciclabile lungo il Tiepido che parte da S.Damaso fino ad arrivare a Torre Maina di Maranello con

una lunghezza di 18 chilometri.

E' questo il progetto della Provincia di Modena e dei Comuni di Modena, Castelnuovo Rangone, Formigine, Castelvetro, Maranello per il quale sono stati definiti, in questi giorni, finanziamenti e tempi di realizzazione. Il costo complessivo è di circa un milione e mezzo di euro di cui 900 mila messi a disposizione dalla Fondazione Cassa di risparmio di Modena, il resto è suddiviso tra gli enti locali.

Il percorso, con fondo in ghiaietto, si collegherà alla pista ciclabile Modena-Vignola permettendo il collegamento tra S.Damaso e Modena.

Secondo i piani della Provincia, l'opera sarà completata entro il 2006.

UE FINANZIA PROGETTO PER LA
PROMOZIONE DEL ROMANICO

Promuovere una rete europea degli itinerari del Romanico. E' questo lo scopo del progetto "Transromanica" promosso dalla Provincia di Modena in collaborazione con il governo della Slovenia e le amministrazioni locali di Sassonia e Turingia (Germania) e della Carinzia (Austria).

Il progetto mette a disposizione risorse dell'Unione europea pari a quasi due milioni di euro, di cui oltre 500 mila destinate alla Provincia di Modena.

Oltre al Duomo di Modena, autentico gioiello del Romanico, dichiarato patrimonio dell'umanità dall'Unesco, Modena può vantare diversi monumenti romanici di rilievo tra cui spiccano l'Abbazia di Nonantola, le pievi di Quarantoli, Trebbio, Rubbiano, Renno e Rocca Santa Maria, l'abbazia di Frassinoro e le chiese di Fiumalbo, Fanano e Sestola.



ACCORDO PROVINCIA E COMUNE DI SASSUOLO

Il restauro di un tratto dell'antico muro di cinta del parco del Palazzo ducale di Sassuolo, il ripristino del collegamento tra il palazzo stesso e il Belvedere, una nuova area verde attrezzata per lo sport e il tempo libero in via Indipendenza e un ponte Bailey ciclo-pedonale sul Secchia che collegherà il percorso Natura sulla sponda sassolese (con partenza all'altezza del nuovo parco di via Indipendenza) con quello in costruzione sulla sponda reggiana. Sono solo alcuni dei progetti previsti da un accordo tra Provincia di Modena e Comune di Sassuolo per il recupero e risanamento della fascia fluviale del Secchia tra Sassuolo.

Le risorse disponibili superano i due milioni e 100 mila euro di cui un milione stanziati dalla Provincia e oltre 800 mila euro dalla Fondazione Cassa di risparmio di Modena.

PRESENTATI 149 PROGETTI PER IL COMMERCIO

Oltre 42 milioni di euro di investimenti, 149 progetti e 24 Comuni interessati. Sono i numeri delle richieste di contributi presentate nel 2004 per progetti di riqualificazione e valorizzazione

ne della rete distributive commerciale che riguardano vie, piazze e più in generale le aree urbane del territorio modenese, ma anche le imprese minori e le singole aziende del settore per quello che riguarda l'assistenza tecnica, la qualità aziendale e la certificazione. Altre 13 domande, invece, sono relative agli incentivi per l'occupazione nel settore commerciale a favore di emigrati emiliano romagnoli rientrati o per stranieri immigrati.

"Le iniziative - commenta Morena Diazi, assessore provinciale agli Interventi economici - sono state messe in campo sia dai Comuni (40 richieste, per un ammontare di quasi 24 milioni di euro) sia da soggetti privati (commercianti riuniti in associazioni di via, Comitati di promozione e associazioni temporanee di impresa) che con 53 progetti attivano investimenti per oltre 16 milioni di euro mostrando l'elevata integrazione tra progettualità privata e pubblica".

QUASI 7 MILA AI CORSI PER IL "PATENTINO" A SCUOLA

Sono circa tremila, dei quasi settemila che hanno frequentato i corsi gratuiti promossi dalla scuole in collaborazione con la Provincia di Modena, i ragazzi che hanno potuto sostenere l'esame per il certificato di idoneità alla guida del ciclomotore, il cosiddetto "patentino" obbligatorio a partire dal 1 luglio per tutti i minorenni che non siano già in possesso della patente A1. Entro il 12 luglio, comunque, ha assicurato la Motorizzazione civile alla Provincia, saranno organizzati esami per circa altri 3500 ragazzi.

I corsi nelle scuole sono stati

organizzati nell'ambito dell'attività del coordinamento Rete di sicurezza che ha promosso corsi teorici e di guida sicura per i formatori (sia docenti degli istituti superiori sia insegnanti delle scuole guida) sulla base di un protocollo sottoscritto da Comuni e Polizie municipali, dal Centro servizi amministrativi del ministero dell'Istruzione, dai dirigenti delle scuole superiori, dal Dipartimento trasporti terrestri di Modena, dall'Azienda sanitaria locale, dall'Automobile club (Aci) e dalle tre associazioni delle autoscuole (Unasca, Confedertaai, Cna-Unai), dalla Federazione motociclistica italiana e dall'Osservatorio regionale per l'educazione stradale e la sicurezza con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

BORSE DI STUDIO PER 2165 STUDENTI

Sono 2165 gli studenti delle superiori che in questi giorni stanno ricevendo dalla Provincia di Modena gli avvisi di pagamento delle borse di studio riferite all'anno scolastico appena concluso. La cifra complessiva degli assegni è di un milione e 829 mila euro ripartiti nelle tre fasce individuate dalla Regione Emilia Romagna sulla base del reddito familiare Isee, calcolato con il ricometro: 1693 studenti riceveranno mille euro, per 183 l'assegno sarà di 350 euro e per 289 la cifra è di 250 euro.

Le risorse sono state messe a disposizione della Provincia nell'ambito della legge sul diritto allo studio.

L'elenco degli studenti ammessi alla borsa di studio è disponibile anche sul sito internet www.provincia.modena.it. Informazioni: tel. 059/209.502.

JEAN-LOUP AMSELLE
MARC AUGÉ
ERMANN0 BENCIVENGA
ENRICO BERTI
REMO BODEI
ROSI BRAIDOTTI
UMBERTO CURI
JONATHAN FRIEDMAN
SOSSIO GIAMETTA
PETER GREENAWAY
MICHEL MAFFESOLI
JEAN-LUC MARION
GIACOMO MARRAMAO
ELIO MATASSI
SALVATORE NATOLI
ELENA PULCINI
EMANUELE SEVERINO
JOHN TOMLINSON
GIANNI VATTIMO
MARIO VEGETTI
PAOLO VIRNO
MAURIZIO VIROLI
DANILO ZOLO

festival *filosofia* sul *mondo*

Modena Carpi Sassuolo

17 | 18 | 19 | settembre | 2004

www.festivalfilosofia.it

avenida.it

FSC

Fondazione Collegio San Carlo di Modena



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI MODENA



Comune di Modena



Comune di Carpi



Comune di Sassuolo

Regione Emilia-Romagna



Provincia di Modena

